



Domenica, 16 novembre 2014 Numero 46 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 - Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051. 6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2

Semeraro apre
l'anno della Fter

a pagina 3

Giornata nazionale
sostentamento clero

a pagina 6

Professione di fede,
le parole di Caffarra

opere di misericordia

Preghare per i vivi e per i morti

Ci viene dato ancora un suggerimento per poter esprimere realmente ed efficacemente il nostro amore oltre ogni confine, oltre ogni gesto, oltre il tempo e lo spazio, oltre la nostra povertà, attingendo alla fonte della misericordia. Con questa certezza noi sappiamo di offrire ai fratelli che si trovano nella sofferenza fisica e spirituale la vicinanza e l'aiuto di una preghiera di intercessione gradita a Dio. «Che l'amore possa giungere fin nell'aldilà, che sia possibile un vicendevole dare e ricevere, nel quale rimaniamo legati gli uni agli altri con vincoli di affetto oltre il confine della morte - questa è stata una convinzione fondamentale della cristianità... la mia vita entra in quella degli altri. Così la mia intercessione per l'altro non è affatto una cosa estranea a lui, una cosa esterna neppure dopo la morte. Nella comunione delle anime viene sperato il semplice tempo terreno» (Spe salvi 48). La pienezza della comunione e della preghiera si realizza nella Messa dove in Cristo si fanno presenti tutti i fedeli, quelli vivi e quelli morti e i Santi del Paradiso. Come è bello pregare insieme per i vivi e per i morti. Potrebbe essere un bel dono per i nostri amici nelle occasioni liete o tristi, la promessa della nostra intercessione a Dio affinché siano benedetti con ogni benedizione spirituale in Cristo. La comunità delle Carmelitane Scalze



«LA BUONA SCUOLA» APPUNTI E NOTE

La Consulta regionale per la pastorale scolastica dopo avere preso in esame il documento del Governo «Per una buona scuola» sul quale è stata avviata un'ampia consultazione, ha espresso le seguenti osservazioni.

Condividiamo molte preoccupazioni e proposte di cambiamenti nella scuola italiana espresse nel corposo documento «Per una buona scuola».

Come educatori desideriamo sottoporre all'attenzione del Governo solo alcune esigenze di ordine generale, riferite ad aspetti generali, che non figurano nel documento, lasciando ai tecnici (rappresentanti delle associazioni dei genitori e degli insegnanti) il compito di esprimere osservazioni e proposte articolate sui diversi punti.

Primo. La scuola è chiamata ad essere sempre più espressione della società civile, radicata nel territorio, comunità educante ispirata ai principi della Costituzione nella libertà educativa assicurata alle famiglie. Ad ogni comunità scolastica va riconosciuta l'autonomia sancita dalla Costituzione e realizzata con il sistema scolastico a cui concorrono, come affermato nella legge 62/2000 sia le scuole dello Stato e degli Enti locali, sia le paritarie, espressione della società civile. Si deve passare da una scuola di Stato a una scuola della comunità civile, a un sistema nazionale di istruzione, secondo le novità introdotte dalla revisione del Titolo V della Costituzione, ispirate a principi della sussidiarietà verticale e orizzontale, all'autonomia territoriale e funzionale. Di ciò non c'è traccia nel documento del governo. E' come se il mondo delle paritarie non esistesse proprio, a meno che si intenda affrontarlo in un altro documento. Ma il ritorno alla scuola interessa, sia pure in modi diversi, tutto il sistema scolastico nazionale, a cui concorrono le scuole paritarie.

Secondo. L'autonomia spetta alla scuola intesa come comunità di famiglie, docenti e studenti, e non come strumento di indirizzo e controllo sociale. Ciò richiede che gli organi della scuola, chiamati a espletare competenze diverse nel campo organizzativo, didattico e culturale, abbiano rappresentanza (del territorio e delle diverse componenti della scuola). La collegialità dovrebbe ispirare il lavoro comune, pur con le diverse competenze.

Terzo. Riprendendo il tema della parità si dovrebbe finalmente affrontare quello della parità finanziaria tra scuola statale e scuola paritaria va assicurata in modo che la famiglia sia messa in grado di scegliere, senza ulteriori aggravii finanziari. Il finanziamento può essere assicurato, sulla base del costo standard per alunno o con contributi alle famiglie o con finanziamenti diretti alle scuole accreditate nel sistema nazionale di

Per le elezioni di domenica la Consulta per la pastorale sociale e del lavoro della Conferenza episcopale regionale invita i cittadini a scelte consapevoli

Regione, si vota il 23

Domenica 23 novembre gli elettori dell'Emilia Romagna saranno chiamati a scegliere il nuovo Governatore e il nuovo Consiglio Regionale. Sarà un giorno da vivere con particolare senso di responsabilità, tenendo conto del disagio diffuso ma anche delle potenzialità della nostra bella Regione. Offriamo qui alcune semplici riflessioni per contribuire all'adempimento di un diritto-dovere sempre decisivo, richiamando anzitutto i quattro principi recentemente formulati da papa Francesco. Primo. Il tempo è superiore allo spazio: impostare politiche a lunga scadenza, senza l'ossessione dei risultati immediati e senza privilegiare gli spazi del potere al posto dei tempi dei processi. Secondo. L'unità prevale sul conflitto: accettare i conflitti e trasformarli in momenti di nuovi processi. Terzo. La realtà è più importante dell'idea: l'idea staccata dalla realtà genera proposte politiche fumose e astratte. Quarto. Il tutto è superiore alla parte: il bene comune è un prodotto, non una sommatoria. Anziché fermarsi su questioni limitate e particolari, allargare lo sguardo per riconoscere un bene più grande, che porterà beneficio a tutti. Rivolgiamo un appello anzitutto ai candidati. Sui temi eticamente sensibili, soprattutto quelli della tutela della vita umana, del sostegno alla famiglia, del lavoro, dell'immigrazione e della povertà si abbia il coraggio di proporre non ciò che è «politicamente corretto», ma ciò che è più degno dell'uomo; non si parli di «nuovi diritti» senza richiamare i doveri relativi, ma si dia attuazione a quanto delineato nella Costituzione. All'occorrenza, su questi temi ci si predisponga a maggioranze trasversali, per non sottometterli alle logiche di schieramento.

Applicando il principio di sussidiarietà, si valorizzino e si sostengano le esperienze nate nella società civile perché capaci di dare risposte concrete ai bisogni delle famiglie, nelle diverse parti della Regione. Non è fuori luogo richiamare all'importanza del ruolo dell'opposizione: è chiaro che chi si candida punta ad ottenere la maggioranza dei consensi, ma positivamente un governo, a volte ancor



in evidenza

Le scelte sulla scheda elettorale

Domenica, dalle 7 alle 23, in Emilia-Romagna si vota per eleggere l'Assemblea legislativa e il Presidente della Giunta della Regione. Ci sarà un'unica scheda sulla quale esprimere sia il voto per la candidatura o il candidato Presidente, sia il voto per le liste. Si può esprimere il voto per una candidatura o un candidato Presidente e per una lista collegata. Se si esprime solo il voto a una lista, questo si estende automaticamente anche alla candidatura o candidato Presidente collegato. Si può esprimere anche solo il voto a una candidatura o candidato Presidente e a nessuna lista. Si può anche votare per una lista e per una candidatura o candidato Presidente non collegati. Si possono esprimere uno o due voti di preferenza per i candidati nella medesima lista. Se si esprimono due preferenze, devono riguardare candidati di sesso diverso, pena l'annullamento della seconda preferenza.

più che dall'interno della maggioranza che lo sostiene. Agli elettori, chiediamo di esercitare il diritto di voto superando lo spirito di parte e privilegiando i candidati più affidabili, anche al di là dei loro rispettivi partiti. Nella misura in cui i cittadini si impegneranno attivamente nel sostenere i candidati preferiti, i partiti si sentiranno

richiamati alla loro funzione più alta, di traduzione delle linee programmatiche in azione politica, andando oltre la mediazione tra gli interessi.

La nostra Regione è ricca di organismi consultivi: si tratta di rendere effettiva la partecipazione, evitando di ridurla all'acquisizione di pareri spesso inutili rispetto a scelte già imposte. Gli enti pubblici, le imprese, la società civile organizzata possono definire tra loro le regole per la programmazione degli interventi, secondo il principio della democrazia deliberativa.

Il Terzo Settore in particolare è chiamato a svolgere la funzione di promozione sociale, superando il ruolo di supplenza e il sistema degli appalti pubblici. Agli aderenti alle aggregazioni cattoliche infine raccomandiamo di rispettare e far rispettare l'autonomia della sfera religiosa nei confronti della politica.

La Consulta regionale dell'Emilia Romagna per la pastorale sociale e del lavoro



Aggregazioni laicali insieme

Sabato prossimo alle ore 9.30 è convocata, presso il Seminario, l'Assemblea generale della Consulta delle aggregazioni laicali

della diocesi sul tema «fidei educative e nuovi compiti dei laici». Sarà presente, in qualità di relatore esperto, Maria Teresa Moscato, professore ordinario di Pedagogia generale e sociale all'Università di Bologna. Questa imprevedibile tematica educativa è stata indicata alla Consulta delle Aggregazioni laicali proprio dal Cardinale Arcivescovo nel corso dell'ultima Assemblea generale del 30 novembre 2013, come una delle più urgenti e importanti da trattare.

servizio a pagina 8

Caritas diocesana

Appuntamento all'Ivs

Sì terrà sabato 22 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) la 24ª Assemblea delle Caritas parrocchiali, associazioni e istituzioni caritative della Chiesa di Bologna. Alle 9 accoglienza, alle 9.15 apertura e recita Ora Media, presiede monsignor Antonio Allori, vicario episcopale per la Caritas e la Missione. Alle 9.30 introduzione di Mario Marchi, direttore Caritas diocesana; alle 9.45 «Alza gli occhi...» (Genesi 13,14) (monsignor Mario Cocchi, vicario episcopale per la Pastorale integrata); alle 10.15 «Essere Caritas: un impegno che guarda al futuro» (Francesco Marsico, responsabile area nazionale di Caritas Italiana); alle 11.15 presentazione «Progetto Cei Bxmillie» a cura di Caritas diocesana; alle 11.45 interventi dei partecipanti; alle 12.15 conclusioni.

Caritas, un forte impegno per il futuro

Sabato si terrà l'assemblea Il direttore Marchi: «Rinnoviamo l'impegno a "fare rete" e, insieme, a interrogarci sul bisogno»

«Per noi è un appuntamento consolidato e fondamentale, perché in esso ogni anno ci possiamo trovare sentendoci e pensandoci unico corpo e unica Chiesa. In modo da evitare di frammentarci in tante singole realtà». Così Mario Marchi, diacono permanente, direttore della Caritas diocesana spiega l'importanza dell'assemblea della Caritas parrocchiali e associazioni e istituzioni caritative della nostra Chiesa che si terrà sabato prossimo.

«In questa occasione - prosegue - rinnoviamo un impegno che deve durare tutto l'anno: quello a "fare rete" fra di noi e, insieme, interrogarci sul bisogno e su come rispondere e sollecitare le comunità cristiane a conoscere e a farsi carico di questo stesso bisogno. Per questo, nel momento introduttivo dell'assemblea, rinvierò il senso del nostro trovarci insieme e la necessità di un "lavoro di rete" anche con le diverse Pastoralità diocesane (dei giovani, degli anziani, della Sanità, eccetera). Poi monsignor Mario Cocchi, vicario episcopale per la Pastorale integrata ci solleciterà ad "alzare gli occhi", cioè a non rimanere schiacciati sul particolare, ma aprirci alla collaborazione. E infine Marsico, della Caritas italiana, ci inviterà a condividere l'impostazione della "sua" Caritas: guardare "in alto" e al futuro. Perché non c'è solo la crisi, che pure "morde" duramente, ma è necessario un

rispiro di speranza, occorre donare speranza. E per questo sono necessari anche percorsi di "ripartenza" che diano fiducia alle persone e impediscano loro di "sedersi" e bloccarsi nella situazione di bisogno». Momento conclusivo dell'assemblea sarà la presentazione del «progetto Cei Bxmillie "guardare"» che nella nostra diocesi, spiega Marchi «verrà declinato attraverso un progetto destinato a creare una "rete" fra realtà caritative, al fine dell'ascolto e dell'intervento e per fare formazione. Vogliamo provare ad attivare percorsi per superare la fatica quotidiana e riprendere a camminare: oggi infatti sono tante le "persone normali" fra i bisognosi. Non cioè "i classici" clochard, alcolizzati, "barboni", malati di mente, ma persone che fino a poco tempo fa conducevano una vita



assolutamente normale e che poi, a causa soprattutto della perdita del lavoro e/o del frantumarsi della famiglia (separazione, divorzio) hanno dovuto lasciare la casa e sono precipitate nel bisogno. Per loro, soprattutto, non basta la carità "spicciola", ma è necessario un progetto di "ripartenza" che li aiuti a uscire dal tunnel e a tornare a una vita dignitosa.

Chiara Unguendoli



A destra l'astronomo ottocentesco padre Angelo Secchi, gesuita, protagonista della videoconferenza di martedì 18 all'Istituto Veritatis Splendor



Padre Angelo Secchi uomo di scienza e fede Un innovatore in meteorologia e astronomia

E' Angelo Secchi, uomo di scienza e di fede il protagonista della videoconferenza di martedì 18 alle 17.10 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57). La lezione, tenuta da Giovanni Patriarca dell'Ateneo pontificio Regina Apostolorum, s'inserisce nell'ambito del master in «Scienza e fede» realizzato dall'Ateneo pontificio in collaborazione con l'Ivs. «Padre Secchi - spiega padre Sabino Maffeo, gesuita, il maggiore studioso vivente di Secchi - si occupò di astronomia come professore di questa materia al Collegio Romano, l'Università diretta dai gesuiti a Roma. I suoi interessi principali furono la meteorologia e l'astronomia. Quanto alla meteorologia, la novità da lui apportata fu di studiarla come dinamica, alla ricerca cioè delle leggi delle burrasche. E, in particolare, dei fenomeni atmosferici connessi all'elettricità e al magnetismo. Questo «sempre con la preoccupazione tipica del fisico, di cercare e studiare le correlazioni esistenti tra i fenomeni più disparati, come quelle tra l'attività solare, le correnti telluriche, il campo magnetico terrestre e le aurore boreali. Quanto agli

strumenti, bisogna ricordare il meteorografo, che riuniva in un unico apparecchio tutti gli strumenti necessari alle varie misure: gli meriti più di un premio all'esposizione mondiale di Parigi del 1867». Come astronomo, proseguì lo studioso, padre Secchi «fu un rivoluzionario, in quanto mentre la stragrande maggioranza degli astronomi si occupava di astro-meccanica, egli fu tra i primissimi a occuparsi, mediante lo spettroscopio applicato al telescopio, della ricerca sulla natura stessa del materiale di cui sono fatte le stelle. In questo modo fu il primo a definire i vari tipi di stelle secondo le differenze dei loro «spettri». In lui, «scienza e fede» non produssero alcun conflitto in quanto, per natura loro, non possono entrare in conflitto, a condizione che si sappia con chiarezza che sono conoscenze ben distinte e indipendenti. La fede, infatti, riguarda la conoscenza delle verità conosciute solo perché rivelate da Dio per la nostra salvezza eterna. La scienza, invece, riguarda la conoscenza della natura ottenuta non per rivelazione di Dio ma per opera dell'intelligenza umana». (F.R.)

A lato, Giovanni Fornasini, ancora diacono, nel 1941, mentre accompagna il Crocifisso fuori dalla chiesa di santa Maria Maddalena a Porretta

Porretta, i 50 anni del circolo «Don Fornasini»

Sono trascorsi 50 anni - fu il cardinal Leraro a benedirne la Sede - da quando a Porretta, per iniziativa della parrocchia e di alcuni adulti impegnati e sensibili, nacque un Circolo giovanile dedicato alla memoria di don Giovanni Fornasini, che ha dato modo a centinaia di giovani della città termale e delle zone circostanti, di trovare occasione di incontro, maturazione e confronto. Li hanno sperimentato l'esercizio dell'autogestione e



partecipa, spendendo le proprie energie per aiutare i più poveri e per approfondire alcuni dei grandi temi culturali, morali, religiosi, sociali e politici, dei quali si iniziavano ad intravedere i segni ed i fermenti. Per ricordarne l'attività, fino al 30 novembre si è svolta una mostra fotografica e documentaria, allestita presso la Sala Francescana della chiesa dell'Immacolata, nei seguenti orari: mercoledì 17-19; sabato e domenica 10-12 e 17-19. (S.G.)

Mercoledì prossimo l'inaugurazione del nuovo anno accademico con il cardinale Caffarra. Tema centrale la «Lumen gentium»

Fter, Semeraro apre l'anno di studi



Una sessione del Concilio Vaticano II

DI PAOLO BOSCHINI

Mercoledì prossimo alle 17.30, alla presenza del Gran Cancelliere il Cardinale Carlo Caffarra, si svolgerà presso l'Aula Magna della Facoltà dell'Emilia Romagna la solenne prolusione di inaugurazione dell'anno accademico 2014-2015. Essa sarà tenuta da monsignor Marcello Semeraro, vescovo di Albano, presidente della Commissione Cei per la dottrina della fede e segretario del Consiglio di Cardinali per l'aiuto al Santo Padre nel

«Lumen gentium è portatrice di un'ecclésiologia specifica - spiega il vescovo di Albano - La Chiesa è mistero, inserita nel mistero di Cristo; la Chiesa è popolo di Dio; la Chiesa è comunione»

governo della Chiesa universale. Parlerà sul tema: «La Lumen gentium nel quindicesimo della sua promulgazione». Monsignor Semeraro può anticipare i contenuti principali del suo intervento. La Costituzione dogmatica «Lumen Gentium» pose la riflessione sulla Chiesa al centro delle attenzioni del Concilio Vaticano II. Così è diventata opinione corrente che il Vaticano II sia stato un concilio ecclésiologico.

Ritorno proprio in questi giorni il 50° anniversario della sua promulgazione. Quali sono i tratti salienti della sua concezione di Chiesa?

«Lumen Gentium» è portatrice di un'ecclésiologia specifica, che ha soprattutto i seguenti caratteri: la Chiesa è mistero, inserita nel mistero di Cristo; la Chiesa è popolo di Dio; la Chiesa è comunione. Questi sono anche i suoi grandi elementi di novità. Qual è il valore di «Lumen Gentium» e del progetto ecclésiologico che essa esprime? Essa contiene e anticipa i temi fondamentali che si ritrovano nei Decreti che attuano le linee dogmatiche del Concilio. Tutti gli aspetti principali per la vita della Chiesa di oggi trovano il loro fondamento in «Lumen Gentium». Ci sono temi importanti di «Lumen Gentium» che chiedono di essere ripresi e ria-

perti, soprattutto nella prospettiva del pontificato di Francesco?

Ci sono quattro temi di «Lumen Gentium» da riprendere, a cui il Papa fa riferimento in alcuni passaggi di «Evangelii Gaudium». Anzitutto, il tema della collegialità episcopale. Il Papa chiede che si torni a riflettere soprattutto sul valore delle Conferenze Episcopali. Parla della comunicazione reciproca tra Roma e le Chiese particolari diffuse nel mondo. Il secondo tema è quello del «sensus fidei». Il Papa lo spiega bene in «Evangelii Gaudium», con la ben nota immagine del pastore che ha l'odore delle pecore e che le segue nella ricerca del pascolo. Anche un recente intervento della Commissione Teologica Internazionale chiede di dare valore teologico al vissuto credente dei fedeli.

Tra queste novità da riscoprire possiamo annoverare anche il documento offerto dall'allora arcivescovo di Bologna, il cardinal Leraro?

Certamente. E per me il terzo aspetto di novità per l'oggi: il tema della Chiesa povera. Cinquant'anni fa questa sollecitazione fu recepita nel n.8 di «Lumen Gentium», laddove si parla della «non debole analogia» tra il mistero di Cristo povero e la realtà storica della Chiesa povera che cammina al fianco dei poveri. Non è esattamente ciò che il cardinal Leraro, Egli desiderava che il tema Cristo povero-Chiesa povera fosse assunto come principio ermeneutico valido per tutta la riflessione del Concilio. Papa Francesco riprende questo tema, citando il documento dei vescovi latino-americani riuniti a Aparecida. Così il tema della Chiesa povera ritorna di grande attualità e potrebbe essere assunto come criterio per interpretare il magistero di papa Francesco.

in calendario

Laboratorio di spiritualità: libertà e psiche

Mercoledì prossimo, alle 9.30 si svolgerà presso la Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (piazza Bacchelli 4, Bologna) l'ultima lezione fondamentale del Laboratorio di Spiritualità, organizzato dalla Fter in collaborazione con il Centro Regionale Vocazioni. Luca Balugani, proporrà una riflessione sul tema: «essere liberi. Mito o realtà? L'apporto della psicologia». Luca Balugani è presbitero, psicologo e psicoterapeuta. È docente incaricato presso la Fter. Vive a Modena, dove è vicedirettore dell'Issr «B.C. Ferrini»; direttore del Collegio «Fondazione S. Carlo» e dell'Istituto Superiore di Scienze della Formazione «C. Tonitolo». Le attività del Laboratorio di Spiritualità riprenderanno il 24-25 febbraio 2015 a Imola, dove lo stesso Luca Balugani coordinerà una sessione laboratoriale dedicata al tema: «Accompagnare alla libertà e nella libertà. L'arte di accompagnare tra condizionamenti inevitabili e libertà possibile».

Teologia: studenti e istituti presenti in Emilia Romagna

Il totale della popolazione accademica dedica alla teologia nella nostra regione è perciò di circa un migliaio di persone. Alla Facoltà teologica si aggiungono inoltre lo Studio Teologico Interdiocesano di Reggio Emilia, lo Studio Sant'Antonio di Bologna e sei Istituti Superiori di Scienze Religiose

Nell'anno accademico 2014-15 la Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna annovera un corpo di 50 docenti qualificati. Essi assicurano lo svolgimento delle attività didattiche e di ricerca della Facoltà. Tra loro 17 sono i docenti stabili (6 ordinari); essi hanno la responsabilità principale della vita accademica. Sono coadiuvati da un nutrito gruppo di 33 docenti incaricati. Il Preside, padre Guido Bendinelli op, guida la Fter da 5 anni e è coadiuvato dal vice-preside, don Daniele Gianotti e dai Direttori dei tre Dipartimenti, che sovrintendono alla didattica e alla ricerca scientifica: don Maurizio Marcheselli (Teologia dell'Evangelizzazione), don Attilio Campin op (Teologia sistematica) e don Davide Righi (Storia della teologia). Quest'anno sono iscritti alla Facoltà 131 studenti, così suddivisi: 71 al Baccalareato quinquennale (Seminario regionale); 12 al Baccalareato triennale (Convento S. Domenico); 35 alla Licenza in Teologia (di cui 22

a Teologia dell'Evangelizzazione); 13 al Dottorato in Teologia. Il Segretario generale, Tiberio Guerrieri, l'economista Moreno Tommasini e il bibliotecario, don Daniele Gianotti sono gli ufficiali incaricati del corretto funzionamento organizzativo della vita accademica. A loro fanno riferimento 9 dipendenti, che si occupano dei vari aspetti della Facoltà: segreteria, biblioteca, amministrazione, rete informatica. Infine, responsabile dell'Ufficio comunicazione della Facoltà è don Paolo Boschini. In Emilia-Romagna ci sono altri 136 studenti iscritti al ciclo per il Baccalareato in Teologia: 101 presso lo Studio Teologico Interdiocesano di Reggio Emilia; 35 presso lo Studio Sant'Antonio di Bologna. A essi si aggiungono i numerosi docenti e studenti dei 6 Istituti Superiori di Scienze Religiose. Il totale della popolazione accademica dedica alla teologia nella nostra regione è perciò di circa un migliaio di persone. (P.B.)

Il Gen Verde prenota l'Europa Auditorium

La band in città per il bicentenario della nascita di san Giovanni Bosco

Il Gen Verde torna a Bologna dal 28 gennaio al 2 febbraio 2015. In occasione del bicentenario della nascita di san Giovanni Bosco e del centenario della parrocchia del Sacro Cuore, il cinema teatro Galliera, in collaborazione con la parrocchia del Sacro Cuore ed il suo Oratorio ospiteranno il famoso gruppo musicale femminile dei focolarini a cavallo tra gennaio e febbraio del nuovo anno. In questa settimana, da mercoledì a domenica, si aprirà un «Choral Workshop» assieme a duecento coristi provenienti dalle parrocchie della nostra diocesi e non solo. Il Choral Workshop terminerà

domenica 1 febbraio con la Messa nel santuario del Sacro Cuore animata dal Gen Verde insieme ai 200 coristi. Per il choral workshop sono ancora disponibili 13 posti: chi fosse interessato contatti direttamente il numero 333.3560170. Nella settimana da mercoledì 28 gennaio a domenica 1 febbraio, nella piazzetta di fronte alla chiesa del Sacro Cuore intitolata a don Gavinelli (sacerdote Salesiano), saranno presenti Coldiretti, Associazione Pianificatori e Casa Modena con iniziative in onore del bicentenario della nascita di san Giovanni Bosco per aiutare le opere dell'Oratorio salesiano. Lunedì 2 febbraio il Gen Verde si esibirà in concerto al teatro Europa Auditorium con il suo ultimo album «Music Made to be Played»: energia allo stato puro in forma di rock, pop rock e world beat per dar voce alla fraternità. Costo dei biglietti 20 euro

interi e 15 euro per gli under 14. Il punto vendita per l'acquisto dei biglietti è il cinema teatro Galliera, in via Matteotti, 27 (tel. 051. 6313808). Il Gen Verde International Performing Arts Group è una band tutta al femminile composta da 21 artiste di 13 Paesi i cui punti di forza sono talento, internazionalità, ricchezza culturale, contaminazione delle sonorità, sperimentazione artistica. Vuole dar voce agli uomini e alle donne di questo tempo, ai popoli e alla storia dell'umanità, avviata faticosamente ma inesorabilmente verso la fraternità. Tutto è cominciato con una batteria verde, al Centro internazionale di Loppiano, nel dicembre 1966. Un regalo inconsueto nelle mani di un gruppo di ragazze che, solo a guardarle in faccia dicevano mondialità e voglia di cambiamento. Quello strumento è diventato il simbolo di una rivoluzione



A fianco, un concerto del Gen Verde

Concerto al S. Vitale

Martedì 18 alle 21 nella sede del Quartiere San Vitale (vicolo Bolognetti 2) concerto di Miroslav Ambros (violino) e Zuzana Ambrosova (pianoforte), organizzato dall'Agenzia Spettacolo Nika, in collaborazione con l'Associazione Musicisti di Korngold, Suk, Dvorak, De Sarasate, Janacek, Sevcik e Bazzini.

permanente in cui musica e talenti condivisi e offerti sono diventati strumenti privilegiati per contribuire a realizzare un mondo più unito e fraterno. In 47 anni di attività il Gen Verde ha portato in piazze, teatri e stadi del mondo oltre 1.400 spettacoli ed eventi, realizzato centinaia di tour e prodotto 66 album in 9 lingue. Paola Sasdelli e Riccarda Galletti

Don Giuseppe Zaccanti, felice di portare l'abito



Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia del vicario generale nella Messa esequiale per don Giuseppe Zaccanti.

Da questo altare quante volte don Giuseppe ha pregato: «Padre... con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento nell'attesa che si compia la beata speranza...». Questa speranza ora per lui si è compiuta nell'incontro definitivo con il nostro Salvatore Gesù Cristo. Don Giuseppe ha amato la vita non ha temuto la morte, che ha atteso come porta del Paradiso, fiducioso nella misericordia del Signore verso tutti, ma specialmente verso i suoi sacerdoti. La sua lunga vita ha coinciso in buona parte con il secolo delle più grandi e rapide trasformazioni; le ha affrontate tutte restando sempre se stesso; ha annunciato Gesù con parola

semplice e diretta al cuore, accompagnata dallo sguardo luminoso e sorridente, dal gesto affettuoso e paterno, sempre energico nel dare fiducia e spronare al bene, felice di essere prete e parroco. «E' apparsa la grazia di Dio... che ci educa a vivere con giustizia e pietà in questo mondo nell'attesa della beata speranza...». Così abbiamo ascoltato dalla Lettera di Tito. Ci vien spontaneo ricordare don Giuseppe educatore di generazioni, in parrocchia, nelle associazioni, nelle scuole, nelle relazioni più estemporanee con ogni genere di persone. Abbiamo ascoltato dal Vangelo le parole che Gesù ci suggerisce di dire, dopo aver fatto tutto il proprio dovere: «Siamo servi inutili, abbiamo fatto quello che dovevamo fare». Sembra una contraddizione e invece è una chiave formidabile di accesso al segreto della nostra vita: si, siamo inutili perché il Signore

avrebbe potuto anche far a meno di noi; siamo inutili perché servire il Signore e i fratelli è stata più una gioia che una fatica; siamo inutili perché per quanto possiamo aver fatto, abbiamo solo restituito qualcosa del molto di più che abbiamo ricevuto dalla bontà del Signore. E' bello, è dolce poter dire così al termine di ogni giorno e al termine della intera giornata terrena. Impariamo a dirlo con semplicità e gratitudine, con pace e abbandono pieno. Ma di don Giuseppe vogliamo dire qualcosa ancora: «Grazie Signore perché di questo "servo inutile" hai saputo ben servirli nei 70 anni di ministero. Di lui hai voluto aver bisogno, per rallegrarlo nel dispensare i tuoi doni e per gioire a tua volta nel vederlo così appassionato nei servizi. Perdoni la suaضعفانعة e i suoi peccati». Monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale

Fossolo, la morte del parroco emerito

E' spirato domenica scorsa nella Casa di Cura Tolé don Giuseppe Zaccanti, parroco emerito di Santa Maria Annunziata di Fossolo. Era nato a Tolé il 15 febbraio 1918. Dopo aver compiuto gli studi ecclesiastici nei seminari di Bologna, era stato ordinato sacerdote il 25 marzo 1944 a San Marino di Bentivoglio dal cardinale Nasalli Rocca. Dopo l'ordinazione venne nominato cappellano a Tolé, cappellano all'ospedale «Albini» di Bologna e aiuto-cappellano all'ospedale Sant'Orsola di Bologna. Nel 1945 fu nominato parroco a Bisano. Nel gennaio 1956 fu nominato parroco a Santa Maria Annunziata di Fossolo, dove ha esercitato il ministero fino al gennaio 2005 quando rassegnò le dimissioni per limiti di età. Ha continuato a esercitare il suo ministero come officiante per un breve periodo a Santa Maria Annunziata di Fossolo, e in seguito fino al corrente anno a Tolé. E' stato vice-assistente diocesano alla Gioventù femminile di Azione cattolica dal 1948 al 1952, e assistente diocesano dell'Unione Donne di Azione cattolica dal 1955 al 1961. E' stato assistente dell'Acos dal 1982 al 1994. Le esequie sono state celebrate dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni martedì scorso nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Annunziata di Fossolo. La salma riposa nel cimitero di Tolé.

Domenica in tutta Italia
la Giornata di sensibilizzazione
per il sostentamento dei preti

Insieme ai sacerdoti, accanto ai deboli



DI MAURIZIO MARTONE *
Nel 1999 il cardinale Giacomo Biffi dava alle stampe una Nota pastorale intitolata «Il sostegno economico all'azione pastorale della Chiesa» per chiamare a una maggiore consapevolezza del «soverire alle necessità del culto e della pastorale, delle opere di carità, del sostentamento del clero». Richiamandosi all'esempio di Gesù il Cardinale esordiva dicendo che «soltanto ai ricchi è concesso di non pensare necessariamente ai soldi. I poveri ci pensano spesso, devono pensarci per forza». Gesù non ha mai detto che siamo esentati dal darci da fare per avere di che vivere. Venivano affermati poi tre principi: i beneficiari dell'azione di evangelizzazione devono farsi carico del sostentamento di coloro che ne sono gli operatori (Lc 10, 5-

7); occorre reperire i fondi per le spese della famiglia apostolica, organizzando una sorta di apposito Comitato (Lc 8, 1-3); è bene assicurare una gestione finanziaria ordinata, attraverso l'opera di un responsabile amministrativo (Gv 12,6; 13,29). Quindi una Chiesa dove non si parlasse mai di soldi non sarebbe d'accordo con il suo fondatore. Una Chiesa che non chiede non è una Chiesa povera, ma ricca. Una strada per «soverire alle necessità della Chiesa» è data dalle offerte liberali indirizzate all'Istituto Centrale per il sostentamento del clero. Frutto della generosità individuale questo tipo di oblazione è altamente meritorio e possiede un intrinseco pregio spirituale. Ai Consigli parrocchiali per gli affari economici e agli incaricati del Sovvenire spetta il compito di sensibilizzare i fedeli utilizzando il materiale inviato alle parrocchie, e

dandone spiegazione al termine delle Messe festive e prefestive. Le offerte sostengono circa 36 mila preti diocesani e anche 3 mila preti ormai anziani o malati e 600 missionari nel Terzo Mondo e vengono raccolte dall'Istituto centrale sostentamento del clero a Roma che le distribuisce. La parrocchia contribuisce al sostentamento del proprio parroco con una piccola quota (detta capitaria), assolutamente insufficiente ad assicurare il mantenimento. Mettiamo quindi le mani alla coscienza e al portafoglio per assicurare ai nostri sacerdoti diocesani i mezzi necessari alla loro sussistenza e ricordiamo ciò che l'apostolo Paolo ci esorta a fare: «Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia» (2Cor 9,7).

Qui sopra e a sinistra don Mario Zaccanti nella «casa canonica» di S. Antonio di Savena a Bologna



da sapere
Le modalità per versare le offerte
Ci sono diverse modalità per versare le offerte liberali all'Istituto Centrale per il sostentamento del clero, per tutti i sacerdoti italiani. Possiamo donare con i bollettini postali disponibili nel «campanile» in fondo alla chiesa o distribuito alla fine della Messa. Nello stesso pieghevole è spiegato come partecipare, per chi lo desidera, anche attraverso bonifico bancario o carta di credito. Ogni importo è deducibile dalla dichiarazione dei redditi. Nei primi 8 mesi del 2014 i fedeli hanno inviato donazioni per 1 milione 946 mila euro, mentre lo scorso anno, nello stesso periodo, la somma era di 2 milione 198 mila euro. Ciò significa appena 252mila euro in meno, pari all'11,5% di decremento. In contro tendenza invece l'importo medio donato che ad agosto fa registrare un segno positivo che fa ben sperare.

in agenda **Al Cenacolo si studia la bellezza di Maria**

«**L**a bellezza: via di Dio, via dell'uomo» è il titolo del convegno di studio su Maria, che si terrà nel Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi sabato 22 novembre. Il programma inizierà alle 9.30 con la preghiera; alle 10 prima relazione sul tema: «E' vide che era cosa molto bella», che presenterà lo sguardo contemplativo di Dio sull'uomo nei racconti della creazione, l'altro: Angelo Reginato, biblista, pastore della Chiesa Battista; alle 11.30 la seconda relazione tratterà lo sguardo contemplativo di Dio su Maria, dal ti-

to: «Ha guardato la piccolezza della sua serva», relatrice: Rosanna Marchionni, teologa; alle 15 terza relazione sul tema: «La via della bellezza e Maria», un percorso attraverso l'arte con don Gianluca Busi, parroco di Marzabotto e San Leo e iconografo. Al convegno parteciperà il «Coro di musica bizantina». «Questo convegno - spiegano le religiose - è nato dalla volontà di far conoscere Maria in chiave biblico-teologica ed ecclesiale in un tempo in cui c'era molta devozione e forse poca base dottrinale. Nel corso degli anni è cresciuto e ha

affrontato il tema "Maria" da molte angolature, non ultima quella ecumenica. Quest'anno il convegno tratterà il tema della bellezza e avrà un approccio non solo speculativo ma anche artistico. La via della bellezza integra quella razionale e, come ha sottolineato papa Francesco nell'Evangelii gaudium, «Tutte le espressioni di autentica bellezza possono essere riconosciute come un sentiero che aiuta ad incontrarsi con il Signore». Il convegno è aperto a tutti. Info e iscrizioni: tel. 051.845002 - 051.846283 - e-mail: info@kolbemission.org (R.F.)



Madonna con Bambino e i santi Ambrogio e Petronio nella lunetta della Porta Magna della Basilica di San Petronio (dopo il restauro)

Restauro a regola d'arte per la facciata di San Petronio

«**H**o ammirato grandemente i lavori di restauro della facciata di San Petronio, terminati da poco. Complimenti ai restauratori che sono stati veramente bravi, ed anche ai progettisti, il cui lavoro ho apprezzato particolarmente, anche perché io sono una appassionata della nostra Basilica di San Petronio». Questo il giudizio della dottoressa Anna Maria Matteucci, professore emerito di storia dell'arte moderna all'Università di Bologna. «Devo esprimere un sincero apprezzamento per tutti coloro che hanno contribuito al restauro - continua la docente bolognese - che è stato eseguito con molta delicatezza, sia per quel che riguarda le sculture sopra i portali, che per le lastre policrome. Il restauro è stato utile anche per evitare i danni del sisma di qualche anno fa e per prevenire eventuali future situazioni di pericolo. La messa in

sicurezza e la pulizia sono stati due interventi necessari, gestiti con grande accuratezza». Tanti gli esperti di arte che, in seguito ai restauri della Basilica, si sono posti domande sul futuro delle statue della facciata di San Petronio: «In merito allo spostamento delle statue, ora che sono finiti i lavori di restauro, sarebbe necessario aprire un dialogo - riferisce Anna Maria Matteucci - per capire se dobbiamo posizionare le copie all'esterno e mettere gli originali all'interno della Basilica. Sarebbe utile che la città iniziasse un serio e serrato confronto su questo argomento, analizzando le varie ipotesi. In merito ai lavori ho apprezzato anche l'uso della tecnologia applicata ai restauri, nonché l'utilizzo dei prodotti per la protezione dei colori, che hanno dato alla facciata una chiarezza e luminosità di straordinaria bellezza. Oggi si nota

maggiormente il contrasto con i colori scuri della piazza e anche con l'utilizzo, spesso improprio, della stessa; penso infatti che alcune iniziative possano essere spostate nella zona vicino alla Prefettura». La professoressa Matteucci esprime poi un auspicio per il futuro: «Sarà infine necessario, negli anni prossimi, procedere con la manutenzione e pulizia ordinaria della facciata e delle statue per non perdere questo tesoro - conclude l'esperta d'arte bolognese - un richiamo ed un invito anche ai cittadini bolognesi ad un maggiore rispetto dei gradini e del sagrato per mantenere la pulizia del restauro. Ho gradito anche sapere che sono stati adottati sistemi di protezione dai piccioni e che sono stati dati i protettori alle statue, come fece all'epoca anche Jacopo Della Quercia per proteggere le sue meravigliose opere».

L'intervento è stato eseguito con molta delicatezza per quel che riguarda le sculture sopra i portali e le lastre policrome ed è stato utile anche per evitare i danni del sisma di qualche anno fa e per prevenire eventuali future situazioni di pericolo

L'opinione di Anna Maria Matteucci, professore emerito di Storia dell'arte moderna all'Università di Bologna

Gianluigi Pagani

Donne ai vertici, anche il non profit è poco «rosa»



Nei Cda delle Fondazioni con personalità giuridica privata in Emilia-Romagna, la presenza di donne è ancora molto bassa. Il dato emerge dal Terzo Rapporto sulle Fondazioni con personalità giuridica in regione, redatto dal Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa - Direzione generale Affari istituzionali e legislativi della Regione. Il Non profit però è un settore che fa da traino all'occupazione femminile, come dimostrano i dati del Censimento Istat 2011 su industria, istituzioni pubbliche e non profit. La componente femminile è costituita da 1,8 milioni di volontarie, 494mila dipendenti, 142mila lavoratrici esterne, 3mila lavoratrici temporanee, 9mila lavoratrici comandate/distaccate, 26mila religiose e 10mila giovani del Servizio civile. In base al Censimento le donne si confermano la componente prin-

cipale dei lavoratori retribuiti (dipendenti ed esterni) con una quota pari al 67%. La prevalenza «rosa» si conferma anche a livello territoriale e settoriale: in tutte le regioni la quota delle donne tra i lavoratori retribuiti è superiore a quella degli uomini nelle varie attività, tranne la protezione dell'ambiente (4 lavoratrici su 10 lavoratori), le attività sportive (8 su 10) e la protezione degli animali (9 su 10). Se si analizzano poi i dati in base alla composizione per genere delle categorie professionali, la presenza maschile prevale nettamente tra i dirigenti e nelle professioni tecniche, mentre una maggiore presenza femminile la ritroviamo nei gradini più bassi della scala gerarchica, come responsabili del personale o dello staff tecnico o negli uffici amministrativi. Dallo studio sulla presenza femminile all'interno delle Fondazioni emiliano - romagnole

contenuto ne «La Governance delle Fondazioni riconosciute dalla Regione Emilia - Romagna» del 2012, dalle 347 Fondazioni censite emerge un quadro poco incoraggiante. Nei paesi anglosassoni lo chiamano «old boys network» ed indica la tacita rete di protezione che porta avanti gli uomini, una lobby maschile molto radicata ancora difficile da scalare: in una ricerca condotta nel 2013 dal governo britannico sulle competenze e la leadership nel Non profit è emerso che la classe dirigente nel terzo settore è «troppo bianca, maschile e borghese». Anche in Gran Bretagna sedere nella stanza dei bottoni delle organizzazioni del Terzo settore non è ancora «cosa da donna»: la maggior parte delle persone che siedono nei Consigli di amministrazione e che occupano ruoli decisionali elevati sono uomini.

Caterina Dall'Olio

Il Papa «marconista del XXI secolo»

Papa Francesco è «Marconista del XXI secolo». Il riconoscimento, conferito ai grandi comunicatori e a chi si è distinto per meriti scientifici o sociali nelle telecomunicazioni, gli è stato consegnato dal presidente della Fondazione Marconi Gabriele Falciaseca. Nella motivazione si legge: «Il riconoscimento è per onorare coloro che hanno contribuito allo sviluppo tecnico delle telecomunicazioni o ne hanno fatto l'uso indicato da Marconi: «le mie invenzioni sono per il progresso dell'umanità, non per la sua distruzione». La targa di Villa Griffone porta inciso il nome di Francesco in alfabeto Morse. Il riconoscimento «Marconista del XXI secolo» è stato istituito dalla Fondazione Marconi nel 2005, a 110 anni dai primi esperimenti a Villa Griffone, quale pubblica espressione di stima a quelle personalità che, segnate dall'incontro con l'opera di Marconi, hanno dimostrato nella loro carriera doti analoghe a quelle dei primi marconisti. In particolare: l'amore per la radio e per ciò che rappresenta come mezzo per la comprensione tra i popoli, la spinta a lavorare non solo per se stessi ma per benefici comuni. La consegna del riconoscimento è anche un forte segnale della collaborazione della Fondazione con padre Lombardi, direttore della Sala Stampa Vaticana. (C.D.O.)

La Fondazione: «In pochi anni raddoppiato il numero degli ospiti. Sempre più gli italiani in fila»

Alla mensa San Petronio la crisi è in tavola



La Mensa di fraternità del Centro San Petronio

di LUCA TENTORI

Santi che pagano il mio pranzo non ce n'è, e la mia casa è piazza Grande». Così cantava Lucio Dalla nella Bologna degli anni '70. E in quel periodo fu aperta la mensa della caritas diocesana, la mensa del vescovo. I suoi ospiti in quarant'anni di attività hanno raccontato fedelmente i cambiamenti economici e le nuove povertà. L'ultima si legge nei numeri dello scorso anno che fanno pensare. Dal 2009 al 2013 i pasti forniti ogni sera sono passati da 90 a 200, mentre gli italiani sono saliti dal 35% al 65% del totale. Ma il dato più preoccupante è l'abbassamento dell'età media da 65 a 45 anni, uno tanti segnali della mancanza e perdita di lavoro. «Ai servizi della

Fondazione San Petronio - spiega il suo presidente Paolo Santini - si rivolgono soprattutto persone che in questo ultimo periodo non ce la fanno più ad arrivare alla fine del mese, tant'è che ci sono molte persone che vengono a mangiare da noi e poi tornano a casa loro la sera, mentre prima erano soprattutto persone che vivevano per strada». E ancora numeri: parlano del bene fatto con quasi 100.000 pasti distribuiti nel 2013, come se più di un bolognese su quattro una volta all'anno avesse mangiato alla Caritas. «Oltre alla mensa San Petronio che ogni anno offre oltre 70.000 pasti - spiega ancora Santini - ci sono altre sei mense parrocchiali in città (Chiesa Nuova, Maria Regina Mundi, San Vincenzo de' Paoli, San Giuseppe Cottolengo - casa don Orione, Sacra Famiglia e Angeli

Custodi) che forniscono 27.000 pasti l'anno. Una presenza più capillare e sul territorio a cui si rivolge anche qualche famiglia». La mensa, aperta 365 giorni all'anno si avvale del sostegno di 180 volontari che si alternano in turni settimanali o quindicinali per garantire un servizio ininterrotto. Tra loro molti i giovani universitari di Bologna e fuori sede. «E' un bel segno di speranza per la nostra città la presenza di questi giovani - conclude Santini - e dei tanti che vengono dalle parrocchie della diocesi, segno di una comunità viva che nel nome di Cristo continua a fare del bene». Le donazioni da privati, cooperative e aziende e l'impegno della Fondazione Carisbo e Fondazione del Monte permettono alla struttura di tenere aperte le porte.



da sapere

Il servizio docce e biancheria

Al Centro San Petronio, oltre alla mensa di fraternità, è allestito il servizio docce dove chi ha bisogno può lavarsi e ricevere un cambio pulito di biancheria intima. Il lunedì pomeriggio è aperto per gli italiani, il martedì per gli stranieri, il giovedì per le donne. Vi si accede liberamente tramite un permesso ritirato il venerdì o il lunedì mattina. Anche i numeri di questo servizio mostrano come sia cambiato lo stato di crisi: qualche anno fa si facevano circa 3000 docce, ora sono passate a 2600 all'anno. Questo significa che, essendo aumentati di molto gli italiani nelle mense sono di più le persone che vengono a mangiare, ma che non hanno bisogno della doccia, perché hanno ancora la loro casa.

Carisbo

«Solida liquidità» per le nostre imprese

La Provincia di Bologna e Carisbo mettono a disposizione, anche nel 2014, 5 milioni di euro a favore del sistema produttivo locale, per prestare a condizioni vantaggiose rispetto ai tassi di mercato, per aiutare imprese e professionisti ad affrontare la difficile fase di crisi. Il progetto «Solida liquidità 2014» intende finanziare piccoli investimenti strumentali inerenti all'attività d'impresa e professionale e sostenere esigenze di liquidità a breve, quali l'acquisto di scorte di magazzino. «Solida liquidità» si

risolve alle piccole e medie imprese di tutti i settori con almeno una o più sedi operative nel territorio provinciale e ai liberi professionisti con partita Iva. Per questa edizione non saranno esaminate le domande già pervenute che abbiano beneficiato del finanziamento «Solida liquidità» nel 2012 o 2013. La forma del prestito consisterà in finanziamenti chirografari da 5.000 a 50.000 euro, con durata di 12 mesi per le esigenze di liquidità e l'acquisto di scorte di magazzino, e di 18 mesi per i piccoli investimenti. Carisbo, che erogherà il finanziamento, non applicherà alcun costo accessorio e praterà un tasso di interesse variabile indicizzato all'euroibor 3 mesi, oltre a un spread particolarmente vantaggioso rispetto a quelli applicati dal sistema bancario nell'attuale contesto. Dal 2009 al 2013 ben 522 aziende hanno ottenuto il finanziamento di Solida liquidità, e di queste 183 solo nel 2013. È reperibile la modulistica presso tutte le filiali Carisbo della provincia e sul sito www.provincia.bologna.it/imprese (C.D.O.)



Una raffigurazione simbolica delle persone con handicap affiancate da quelle «normali»

Amministratore di sostegno, a fianco di chi è fragile

La normativa sull'Amministratore di sostegno (Legge 6/04) «ha la finalità di tutelare, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana, mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente». Per consentire a tutti gli interessati di conoscere le possibilità offerte dalla legge sulla protezione delle persone fragili, si è svolto l'incontro «Amministrazione di sostegno. Come, quando perché», organizzato dall'Istituto Gian Franco Minguzzi della Provincia con la collaborazione di Comune, Tribunale, Ausl, Università, Fondazione «Dopo di noi» e Centro servizi Volabo. Con l'introduzione dell'amministratore di sostegno, è emerso, viene messa a disposizione della comunità una figura che ha lo scopo di aiutare chi convive con una

disabilità psichica, fisica o entrambe in un percorso personalizzato per aspirare alla piena realizzazione di quei diritti di integrazione sociale che la Costituzione deve garantire ad ogni cittadino. La legge istitutiva dell'Amministratore di sostegno si inserisce nel panorama giuridico italiano con due importanti elementi distintivi. Da un lato, pur se concepita principalmente per rispondere alle difficoltà che i portatori di disturbi psichiatrici incontrano nel processo di inserimento e integrazione sociale, non è una legge speciale: si rivolge invece a tutti coloro che presentano aspetti di vulnerabilità e sono fragili in confronto con la società civile a causa della loro salute. In questo modo, la legge non alimenta lo stigma ma si propone come risposta generale e normale ai problemi posti dal disagio e dalla debolezza individuale. D'altro canto, propone alla comunità laica e

non professionale un nuovo ruolo, potenzialmente molto attivo e responsabilizzante, di raccordo tra la sfera privata dell'individuo e quella pubblica dei servizi e delle istituzioni. La legge, nella sua affermazione dei principi operativi generali, non può tuttavia indicare il percorso organizzativo della loro effettiva applicazione da parte dei diversi attori chiamati, a vario titolo, a determinarsi nell'ambito del sistema assistenziale esistente e a non vanificarli in una traduzione formalistica o burocratica. Nell'incontro, infatti, è apparso chiaro che la legge si indirizza alla costruzione di una nuova dimensione, molto più articolata, di Stato e di comunità, insieme più dinamica e reattiva nei confronti delle opportunità sociali ma anche più esigente in termini di risposte ai bisogni individuali.

Caterina Dall'Olio

Ha lo scopo di aiutare chi convive con una disabilità psichica, fisica o entrambe in un percorso personalizzato per aspirare alla piena realizzazione di quei diritti di integrazione sociale che la Costituzione deve garantire ad ogni cittadino

In un incontro è stata messa a fuoco questa importante figura chiamata ad aiutare le persone in difficoltà

Taccuino musicale e poetico

Oggi, alle 17, nel Teatro Guardassoni del Collegio San Luigi (via d'Azeglio 55), il duo Martina Consonni e Shizuka Salvemini, formatesi all'Accademia Pianistica Internazionale di Imola, esegue valzer e danze ungheresi di Johannes Brahms. Per informazioni e prenotazioni tel. 0514211010. Oggi, alle 17, alla Fondazione Istituto Liszt (via Augusto Rigli 30), Mario Coppola, pianoforte, presenta un programma intitolato «Liszt - Wagner - Liszt - Liszt». Ingresso su prenotazione (tel. 05120569). Oggi, alle 18, nell'Oratorio Santa Cecilia (via Zamboni 15) Filippo Gorini, pianoforte, eseguirà musiche di Beethoven e di Chopin. Ingresso libero. Venerdì 21, all'Auditorium Unipol, ore 21, continua la lettura dei «Flori del male» di Baudelaire proposta da Nicola Muschitto. Nel quarto appuntamento, sarà affrontata l'ultima parte della sezione «Spleen et idéal», tra cui le poesie «La sepoltura» e «Tristezza della luna», che sarà accompagnata, nell'esecuzione di Alexander Romanovsky, dalla toccante «Marcia funebre» della Sonata n. 2 di Fryderyk Chopin, accostata al «Notturno in do diesis minore» opera postuma.

Filarmonica, il 22 si chiude la stagione

Si chiude la stagione cameristica dell'Accademia Filarmonica, sabato 22 ore 17 nella Sala Mozart, via Guerrazzi 13. E, com'è ormai tradizione, saranno protagonisti dell'ultimo concerto i cantanti che si stanno perfezionando con Mirella Freni al Cubec, Accademia di belcanto di Modena. Saliranno quest'anno sul palco della Sala il soprano turco Ayay Azenner e il baritono brasiliano Felipe Oliveira, accompagnati dai pianisti Francesca Pretta e Davide Finotti. In programma una colorita e vivace cartellata di canzoni spagnole e sudamericane del secolo scorso, con pagine di Manuel De Falla, Joaquín Turina, Heitor Villa-Lobos, Joaquín Rodrigo e altri autori. Il Cubec è stato fondato da Mirella Freni e Nicolai Ghiaturov, insieme al pianista Michele Montanari.



comici possiedono». (C.S.)

Il cartellone del teatro Duse, questa settimana presenta «Amadeus», dal dramma in due atti che Peter Shaffer, nel 1978, scrisse ispirandosi ad un dramma di Puskin. Sulla scena, da venerdì 21 a sabato 23 (venerdì e sabato ore 21, domenica ore 16), a raccontare la rivalità tra Wolfgang Amadeus Mozart e Antonio Salieri ed il tentativo del compositore italiano di distruggere la reputazione dell'odiato genio austriaco, ci sarà Tullio Solenghi. A lui il compito di vestire i panni di un Salieri ormai vecchio e malato, che sparge la voce infondata di aver assassinato Mozart (interpretato da Aldo Ottobri) nel 1791, nella speranza di essere ricordato se non come musicista, almeno come attore. Il regista Alberto Giusta - è un capolavoro di modernità vestita con gli abiti del Settecento, e la compagnia Gank ha l'occasione impareggiabile di lavorare con un attore come Tullio Solenghi, di ammirare in lui quella vena drammatica, non senza punte d'ironia, che molti grandi attori

In occasione del 90° anniversario dell'inaugurazione, saranno presentati gli Atti del convegno su Malaguzzi Valeri

Il museo Bargellini onora il suo fondatore

Tra la fine dell'Ottocento e il primo Novecento il creatore della raccolta fu uno dei protagonisti nello studio e nella tutela dell'intero patrimonio artistico italiano



Palazzo Davia Bargellini

DI CHIARA SIRK

In occasione del 90° anniversario dell'inaugurazione del Museo Davia Bargellini, giovedì 20, ore 16,30 saranno presentati gli Atti del Convegno di Studi «Francesco Malaguzzi Valeri (1867-1928)». Tra storiografia artistica, museo e tutela, a cura di Alessandro Rovetta e Giulio Carlo Sciolla (Scalpendi editore). Interverranno: Vera Fortunati (Università di Bologna), Alessandro Rovetta (Università Cattolica di Milano), Giulio Carlo Sciolla (Università di Torino). Introduce Massimo Medica (Istituzione Bologna Musei). L'incontro si svolge nel Salone del piano nobile - Uffici Nomisma del Palazzo Davia Bargellini. In occasione dell'evento il Museo effettuerà un'apertura straordinaria dalle 15 alle 19. Francesco Malaguzzi Valeri è stato, tra la fine dell'Ottocento e il primo quarto del Novecento, uno dei protagonisti nello studio, la tutela e la salvaguardia del patrimonio artistico italiano. Attivo all'Archivio di Stato di Milano e nella Pinacoteca di Brera, si trasferì successivamente a Bologna, dove diresse la Regia Pinacoteca e fu Soprintendente alle Gallerie di Bologna e della Romagna. Fu lui a volere l'allestimento (che si conserva ancor oggi) del Museo Davia Bargellini, nell'omonimo palazzo di Strada Maggiore, aperto nel 1924. Il volume raccoglie gli atti del convegno di studi che si è tenuto tra Milano e Bologna nel 2011. La maggior parte delle voci che hanno

«San Filippo Neri»

Il giovane festival «20 30»

All'Oratorio San Filippo Neri martedì 18, ore 21, per il ciclo «Bologna racconta. Incontri con protagonisti della nostra storia», sarà presente Marino Gallinelli, che ha dato vita a un'industria farmaceutica oggi internazionale, collezione opere d'arte contemporanea e sostiene progetti per i giovani: racconterà come e perché opera. Sabato 22, ore 21, parte il festival «20 30», rassegna teatrale per giovani compagnie sul tema della condizione dei giovani. Quattro compagnie proporranno un laboratorio gratuito per chi ha tra i ventenni e i trent'anni, che terminerà con una prova aperta al pubblico. Sabato «Il ritratto della salute» di Chiara Stoppa e Mattia Fabris. (C.D.)

animato le giornate è rifluita, con ulteriori approfondimenti, in questi Atti, che ripercorrono la carriera di Malaguzzi Valeri, cercando di comprendere i diversi contesti di riferimento e i parallelismi, se non le interazioni, con il panorama italiano ed europeo. Dalla formazione tra Reggio Emilia e Bologna si giunge al fortunato approdo milanese, che lo vede prima all'Archivio di Stato (1899) e poi alla Pinacoteca di Brera (1903), introdotto e protetto da personalità come Ippolito Malaguzzi Valeri e Corrado Ricci. È soprattutto la sua instancabile attività di ricercatore di documenti a favorirgli la conoscenza dei principali attori della scena milanese, come Luca

Beltrami, Gustavo Frizzoni, Guido Cagnola, Giovan Battista Vitadini. La sua particolare sensibilità editoriale lo rende protagonista della rivista «Rassegna d'Arte», organo ufficiale di quel contesto milanese. Facilitato dalle mansioni di ispettore prima a Milano e poi a Bologna, e sempre supportato dalle ricerche d'archivio, Malaguzzi ha ampliato in misura straordinaria la conoscenza di monumenti e opere distanti dai grandi centri. Accanto alla sensibilità e all'acume spesi nei confronti delle arti applicate, è la conoscenza del patrimonio diffuso sul territorio il lascito più significativo dei suoi studi e della sua attività.

appuntamenti

Teatro Comunale. Sala Centofiori, si esibisce l'orchestra



Il Teatro Comunale di Bologna esce dalle storiche mura della sala Bibiena e incontra la città. Accadrà martedì 18, ore 20,30, quando l'Orchestra del Teatro suonerà nella Sala Centofiori del Quartiere Navile, via Gorki 16, diretta da Roberto Polastri. Il concerto, ad ingresso gratuito, è anche l'occasione per raccontare l'attività dell'orchestra, ripercorrendo alcune delle opere presenti nel cartellone della stagione sinfonica. Martedì, per esempio, sono in programma musiche di Verdi, Mozart e Rossini. Polastri dal 1990 dirige regolarmente opere, concerti sinfonici e musica da camera al Comunale. Dal 1998 al 2005, invitato da Riccardo Chailly, collabora con l'Orchestra Verdi di Milano in un vasto repertorio che va da Bach a Bartók. Ha diretto opere e concerti in molti teatri festival internazionali, fra i quali il Festival di Glyndebourne, il San Carlo di Napoli, il Maggio Fiorentino Formazione, il Festival di Wexford, il Teatro de São Carlos di Lisbona.

Santa Cristina. Suona la chitarra di Emanuele Buono



L'associazione musicale «Conoscerla Musica - Mario Pellegrini» ospiterà giovedì 20, ore 20,30, in Santa Cristina, Emanuele Buono, 27 anni, vincitore nel 2013, a Bassila, della seconda edizione del «Concorso chitarristico internazionale Maurizio BIASINI - cdMB». La prima edizione del concorso, che promuove la carriera musicale di giovani chitarristi di talento, ebbe luogo a Bologna nel 2011. Buono, originario di Torino, ha vinto nel 2013 altri importanti concorsi («Michele Pittaluga», «Parking» a Malibu e Spalato). Quest'anno si è esibito al Carnegie Hall di New York ed al Teatro dell'Hermitage a San Pietroburgo. Il programma è una scelta di musiche di varie epoche, dal Rinascimento al '900, con opere di Da Milano, Aguado, Giuliani, Rodrigo e José. Ingresso gratuito. (C.S.)

San Colombano. Omaggio a tre voci al «Bach di Berlino»



Givedì 20, per i concerti in San Colombano - Collezione Tagliavini, alle 20,30, sarà dedicata a Carl Philipp Emanuel Bach nel 3° centenario della nascita. Teomenucha Vesselinova, clavicordo, pianoforte, clavicembalo a tangenti; Luigi Ferdinando Tagliavini, organo e Liwev' Amming, clavicembalo, eseguiranno musiche del compositore. Carl Philipp Emanuel, detto il Bach di Berlino o di Amburgo, secondo figlio di Johann Sebastian, ne fu anche allievo. Nel 1738 a Berlino divenne accompagnatore al cembalo di Federico il Grande. Nel 1767 passò ad Amburgo succedendo a Telemann. Ha lasciato un ricco catalogo che comprende 2 Passioni, cantate, 2 Oratori, canti spirituali, molti concerti, sinfonie, composizioni per complessi da camera e oltre 200 pezzi pianistici, tra i quali premezzano le Sonate.

sinfonica. Nikolaj Znaider dirige l'orchestra del Comunale



Sabato 22, ore 20,30, al Teatro Manzoni, l'Orchestra del Teatro Comunale per la stagione sinfonica esegue «Sinfonia di fantasia», ouverture festiva di Scedrin, «Sinfonia n. 3 op. 82 in Mi bemolle maggiore di Sibelius»-Sinfonia n. 1 di Čajkovskij. Sul podio il danese-israeliano Nikolaj Znaider, violinista solista tra i più richiesti al mondo e, da alcuni anni, apprezzato direttore d'orchestra. Znaider è noto per lo stile inconfondibile, prendendo spunto dalla tradizione, risulta sempre innovativo, e anche per un carisma unico. Classe 1975, a 16 anni si aggiudica il primo premio della «Carl Nielsen international violin Competition», e a 22 viene consacrato con uno dei premi più antichi della «Queen Elisabeth Competition» a Bruxelles. Non pago del successo come solista, nel 2010 inaugura la carriera di direttore al Mariinsky Theatre di San Pietroburgo. (C.S.)

«Il Nuovo, l'Antico» chiude con la Triade polacca



Mercoledì all'Oratorio San Filippo Neri, il quartetto d'archi della Bayerische Staatsoper suona per la prima volta a Bologna insieme al pianista Pierpaolo Maurizzi

Mercoledì 19, ore 20,30, Oratorio San Filippo Neri, il Quartetto d'archi della Bayerische Staatsoper, formato dalle prime parti soliste dell'Orchestra dell'Opera di Monaco di Baviera, suona per la prima volta a Bologna insieme al pianista Pierpaolo Maurizzi. Con questo concerto - che propone due capolavori della letteratura cameristica come il Quartetto «Rosamunde» di Schubert e il «Quintetto op. 34» di Brahms - si conclude l'edizione 2014 della rassegna «Il Nuovo, l'Antico». Completa il programma della serata, inserito nel ciclo contemporaneo «La Triade polacca», un brano di Witold Lutosławski. Di questo autore, sensibile alla tradizione polacca quanto allo sperimentismo dell'avanguardia, sarà eseguito «Grave: Metamorfosi» per violoncello e pianoforte. «Il Nuovo l'Antico» propone così, ancora una volta, la comprensione della contemporaneità in un serrato confronto con la tradizione che l'ha preceduta. «Anche nella tarda produzione di Lutosławski, allorché era interessato alla nuova musica europea, affiorano nostalgie per la cultura romantica. Così - spiega Mario Messinis, direttore artistico di Bologna Festival - non è forse improprio accostare una mirabile scheggia musicale come il

«Grave» per violoncello e pianoforte del 1981 a Schubert e a Brahms. Il Quartetto della Rosamunda ci introduce agli emozionanti meandri della poetica del Viandante, mentre il Quintetto op.34 per archi e pianoforte è una delle più complesse e ispirate pagine di Brahms. Il Bayerische Staatsoper Streichquartett è formato da David Schultheiss, Guido Gärtner, Adrian Muesta e Yves Savary, prime parti soliste alla Bayerische Staatsoper di Monaco di Baviera, svolgono un'importante attività cameristica all'interno della loro istituzione e all'estero. La collaborazione con il pianista Pierpaolo Maurizzi, forte di una decennale attività in duo con Yves Savary, nasce lo scorso anno in occasione dell'esecuzione del Quatuor pour la fin des temps di Messiaen.

Chiara Sirk



Cristiani in fuga in Iraq

Professione di fede Il sangue dei martiri

«Pensate a cosa sta accadendo in Iraq – ha detto il cardinale –. Ragazzi e ragazze della vostra età cacciati fuori all'improvviso dalle loro case. Potrebbero ritornare subito riavendo tutto a una condizione: tradire Cristo»

Sabato sera nella cripta della cattedrale l'incontro dell'arcivescovo con i ragazzi della diocesi coinvolti nel cammino di professione di fede durante questo anno pastorale. In aprile il pellegrinaggio a Roma sulle tombe degli apostoli Pietro e Paolo

DI ANDREA CANIATO

«**C**i sono ragazzi e ragazze come voi, oggi in Iraq, che vengono cacciati di casa all'improvviso con le loro famiglie per non tradire Cristo, per non rinnegare la loro fede». Con queste parole dirette, che descrivono la situazione di molti cristiani oggi nel mondo, il cardinale ha parlato brevemente nella cripta della cattedrale, sabato scorso, con gli adolescenti che iniziano il percorso di preparazione alla professione di fede. «Sul foglietto che vi consegnò alla fine dell'incontro – ha detto ancora l'arcivescovo – ci sono scritte le parole più grandi che si trovano scritte sulla terra, perché narrano questa incredibile storia dell'amore di Dio che non si stanca mai, che è fedele e che ci vuole portare dentro alle sue beatitudini».

Mentre lo prenderete in mano pensate solo per un momento a cosa sta accadendo in Iraq, dei ragazzi e delle ragazze della vostra età cacciati fuori all'improvviso, con i loro genitori ed eventualmente fratellini e sorelline, cacciati fuori dalle loro case, senza poter prendere con sé nulla. Potrebbero ritornare subito a casa loro riavendo tutto a una condizione: tradire Cristo. Sono stati anche marchiati da una "n" che in alfabeto arabo vuol dire "nazareno". Perseguitati perché cristiani». «Vi metto nelle mani – ha detto il cardinale – il racconto di una storia per la quale anche oggi decine e decine di persone stanno dando la vita». Parla brevemente il cardinale ma è deciso a scuotere i ragazzi perché riconoscano il valore del Credo: è la storia dell'amore di Dio. Ai ragazzi che sfilano davanti a lui per ricevere il testo del simbolo l'arcivescovo rivolge ancora una raccomandazione: «Tenete con voi questo cartoncino e rileggetelo come una preghiera. Dite spesso al Signore: Credo in te, o Padre, creatore del cielo e della terra. Credo in te, Cristo salvatore. Fate diventare preghiera queste

parole che hanno generato la Chiesa, che hanno dato nei secoli la forza ai martiri. La fede e i sacramenti sono il grande tesoro che oggi la Chiesa ancora vi consegna». Per i ragazzi coinvolti in questo cammino il servizio diocesano di pastorale giovanile promuove un pellegrinaggio a Roma sulle orme di san Pietro e san Paolo da venerdì 17 a domenica 19 aprile 2015. Le iscrizioni dovranno giungere in ufficio entro venerdì 30 gennaio prossimo e al momento dell'iscrizione deve essere consegnata l'intera quota. Il tradizionale pellegrinaggio, che da anni accompagna i ragazzi della professione di fede, prevede la visita alla basilica vaticana con la professione di fede proprio sulla tomba dell'apostolo Pietro. Nella giornata di domenica 19 aprile invece è in programma il mandato nella Basilica di san Paolo fuori le mura dove è custodita la tomba dell'Apostolo delle genti sotto l'altare maggiore e la visita alle catacombe di San Callisto, a contatto diretto con la fede professata dai primi cristiani ai tempi delle persecuzioni romane.



Un momento dell'incontro in cripta



magistero on line

Nel sito della diocesi www.bologna.chiesacattolica.it, sono presenti tutti i discorsi e le omelie del cardinale in forma integrale. Basta accedere all'apposita sezione dedicata al magistero dell'arcivescovo metropolitano. Dall'anno del suo ingresso a Bologna nel 2004 sono presenti tutti i suoi numerosi interventi

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
In mattinata, conclude la visita pastorale ad Argelato.

MERCOLEDÌ 19
Alle 17.30 alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna assiste alla proiezione all'Anno accademico tenuta da monsignor Marcello Semeraro, vescovo di Albano.

VENERDÌ 21
Alle 10 nel salone del Comando regionale di Bologna (via dei Bersaglieri 3) Messa per la festa della Virgo Fidelis, patrona dei Carabinieri.

SABATO 22
Alle 9.15 a Villa San Giacomo presiede l'incontro del Consiglio pastorale diocesano.

Lourdes, i miracoli che rafforzano la fede

Venerdì a San Domenico tre testimoni che hanno ricevuto una guarigione riconosciuta

Insieme per la prima volta, tre testimoni che a Lourdes hanno ricevuto la grazia di una guarigione completa, medicalmente accertata e scientificamente inspiegabile. Vittorio Micheli, suor Luigina Traverso e Danila Castelli racconteranno la loro storia nell'incontro organizzato dalla Delegazione dell'Emilia Orientale-Romagna dell'Ordine di Malta e dalla Sezione emiliano romagnola dell'Unitalsi «i miracoli interrogano laici e credenti: storie di persone guarite a Lourdes», venerdì 21 nel Convento San Domenico (Piazza San Domenico 13) alle 16. Introduce Alessandro De Francisicis, direttore del «Bureau Medical de Lourdes», l'organismo deputato a fare le indagini scientifiche sulle guarigioni, con la partecipazione in qualità di moderatore di don Maurizio Tagliaferri, relatore presso la Congregazione per le Cause dei Santi.

Nel 1981 viene diagnosticata a Danila Castelli una patologia rara. Nonostante otto interventi chirurgici e l'asportazione di diversi organi, i medici sembrano perdere le speranze. Così nel 1989 Danila si prepara per quello che doveva essere il suo ultimo pellegrinaggio a Lourdes, si reca alle piscine e «all'improvviso – ha dichiarato – ho sentito l'inferno finire». Risale al 2011 il riconoscimento della 68ma guarigione ufficiale: quella di Suor Luigina Traverso, della Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice, avvenuta il 23 luglio 1965. Nata a Novi Ligure, Suor Luigina è

«Il vero prodigio di Lourdes – affermano concordemente – è la trasformazione del cuore»

paralizzato da cinque anni quando giunge in pellegrinaggio a Lourdes e partecipa alla Processione eucaristica. Al passaggio del Santissimo Sacramento sente un forte calore invaderlo il corpo. «Pensai che si stesse verificando qualcosa, giacché sentii l'esigenza di muovere l'arto inferiore – racconta –. Di qui, poi, il mio mettermi in piedi, il voler fare la Via Crucis. Mi sentivo guarita, rinata». Al suo ritorno a San Salvatore Monferrato i medici non possono fare altro che annotare sulla cartella clinica: «tornata da Lourdes inspiegabilmente guarita». Vittorio Micheli sta svolgendo il servizio militare quando, nell'aprile 1962, dopo due mesi di analisi gli viene diagnosticato un sarcoma dell'anca sinistra. A distanza di un anno il tumore ha eroso gran parte dell'articolazione e ha iniziato ad attaccare il bacino. Vittorio non può più camminare e a giugno del 1963 va in pellegrinaggio a Lourdes. Al ritorno le sue condizioni migliorano, cessano i dolori e successive analisi rivelano il miracolo: la ricostruzione ossea. Oggi Vittorio è una persona comune, mite, discreta: «Non mi sento speciale – ha detto – il vero miracolo di Lourdes è la trasformazione del cuore».

Eleonora Gregori Ferri

Incontro matrimoniale a Bologna

Compie dieci anni l'associazione di zona di Bologna di «Incontro matrimoniale» e una festa ricorderà l'anniversario domenica prossima a Villa Pallavicini. Alcune coppie di Bologna e Ferrara, che hanno creduto in questo cammino, si sono impegnate e spese perché l'esperienza si radicesse nella nostra città. Cosa si può fare per l'amore, la comunione e il dialogo possano migliorare? Concretamente, la proposta è quella di un fine settimana dedicato agli sposi che vogliono rinnovare il proprio amore e rendere più coinvolgente la vita a due. Le coppie, i preti ed i religiosi che hanno vissuto l'esperienza di un fine settimana sono numerosi; alcuni di loro sono impegnati a servire la Chiesa direttamente in Incontro Matrimoniale, molti altri si dedicano a servizi diocesani o parrocchiali. Tutti, comunque, hanno ricevuto da questa esperienza una forte rivalutazione di sé, una conversione ed una disponibilità al cambiamento profondo, una rinnovata visione della Chiesa, del Matrimonio e dell'Ordine e dei doni che attraverso questi sacramenti Dio ci ha dato. L'invito è quello di fare fare l'esperienza del week end secondo lo stile di Incontro Matrimoniale e le prossime occasioni, per gli sposi ed i religiosi, sono il 20-22 febbraio (Luvigliano di Torreglia, Pd), il 27 febbraio/1 marzo (Parma), il 20-22 marzo (Bologna) e il 24-26 aprile (San Mauro a Mare, Fg) e, per i fidanzati, il 6-8 febbraio (San Mauro a Mare, Fg). Comunque per ogni informazione ed approfondimento è disponibile il sito www.incontromatrimoniale.org.
Cinzia e Walter Williams

Amici di Beatrice. Progettato per un ospedale in Africa

Continua la missione africana dell'associazione di Casalecchio di Reno «Amici di Beatrice» che per festeggiare i 15 anni di attività ha messo a punto un nuovo progetto: il reparto pediatria nell'ospedale di Bukondamungu in Tanzania. «Il nostro progetto nel cuore dell'Africa, diretto dal missionario padre Guido Fabbri - spiegano Fabio Gentile e Silvia Fazio, la coppia di sposi che coordina gli «Amici di Beatrice» - ci vede impegnati da alcuni anni e ha già portato a realizzare un dispensario/ospedale a Kahama. Per festeggiare i 15 anni di impegno abbiamo previsto alcuni appuntamenti che partiranno con la festa del 29 novembre al ristorante la Lupia (provincia di Modena), con la quale speriamo di garantire tanti mattoni per il nuovo reparto. Poi si proseguirà con un momento ludico: un'improvvisazione dal talento culinario di Tiziano, uno chef dilettante che, con il suo staff di professionisti prestati alla cucina, tra cui avvocati, notai, medici, giornalisti, casalinghe e ingegneri si prodiga, per iniziative di volontariato, al fondo con giochi di parole, fantasiosi piatti dalle misteriose ricette, accompagnati dalle note musicali di Gaudio». (Info: 347484511)

Nerina Francesconi

Croara. Prima esecuzione della «Passio sanctae Ceciliae»

Inizierà sabato 22 con la prima esecuzione in pubblico della «Passio sanctae Ceciliae», ideata, composta e diretta da Tania Bellanca, la festa patronale nella parrocchia di Santa Cecilia della Croara. L'opera musicale per soli, coro, organo, tromba e voce narrante, si terrà nella chiesa parrocchiale dalle 18 alle 19, al termine della Messa prefestiva delle 17, e sarà eseguita dal «Gruppo Canticum», con Germano Giusti, tromba solista. L'ingresso è libero. La festa proseguirà domenica 23 con la Messa solenne delle 11 cui seguirà la processione e la benedizione con la reliquia della santa. Alla Messa sarà presente il Coro della parrocchia di San Francesco di San Lazzaro di Savona diretto da Andrea Bernagocci. Alle 13 vi sarà il pranzo in canonica col parroco monsignor Gian Luigi Nuvoli (prenotazione 0516251094, 0516251608) e alle 14.30 i Vespri solenni. Cecilia era una giovane nobile vissuta a Roma al tempo dell'imperatore Alessandro Severo. Per non aver voluto abiurare la fede cristiana, fu martirizzata e decapitata. Fu papa Urbano I a darle sepoltura tra le tombe dei Papi nelle catacombe di San Callisto sulla via Appia da dove, durante il pontificato di Pasquale I, il corpo intatto della santa venne traslato e situato in Trastevere nel luogo della sua casa e quindi «basilica di Santa Cecilia».



Santa Cecilia

le sale della comunità

A cura dell'Accem-Emilia Romagna

ALBA s. Antonino 051.352906	L'incresabile storia di Winter il dollino 2 Ore 11 - 12 - 19
ANTONIANO s. Cattedrale 051.3990212	Noti job Ore 10.45 - 16 Tutto può cambiare Ore 18.30 - 20.30
BELLINZONA s. Edifoneo 051.6446940	I due volti di gennaio Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
BRISTOL s. Basilio 146 051.474012	Il giovane favoloso Ore 16 - 18.15 - 21.30
CHAPLIN s. Paolo 051.5825252	Il sale della terra Ore 16.15 - 18.30 Bohale Ore 21
GALLIERA s. Giacomo 25 051.4151762	Amore, cucina e carry Ore 16 - 18.30 - 21

ORIONE s. Canobio 14 051.382408 051.433019	Fratelli unici Ore 15 - 16.50 - 18.40 20.30
PERLA s. S. Donato 38 051.31112	Anime nere Ore 15.30 - 18 - 21.15
TIVOLI s. Massimiliano 418 051.532417	Piccole crepe grossi guai Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) s. Maurizio 5 051.576490	I nostri ragazzi Ore 16 - 21
CASTEL S. PIETRO (Iohy) s. Maurizio 99 051.949476	Il giovane favoloso Ore 17.45 - 20.45
CENTO (Don Zucchini) s. Giacomo 19 051.902058	Il giovane favoloso Ore 16.30 - 21
LODIANO (Victoria) s. Roma 35 051.6544091	Confusi e felici Ore 20.45
S. PIETRO IN CASALE (Italia) s. Giovanni XXIII 051.418000	Confusi e felici Ore 17 - 19 - 21
VERGATO (Nuovo) s. Giacomo 25 051.6740092	Confusi e felici Ore 21

LITURGIA

Corso di esercizi spirituali a Villa San Giacomo

Dal pomeriggio di sabato 27 dicembre alla mattina del 21 dicembre si terrà, presso Villa San Giacomo (alla Ponticella di San Lazzaro di Savona) un Corso di esercizi spirituali, predicati da monsignor Mario Cocchi, vicario episcopale per la Pastorale integrata e le Strutture di partecipazione. Il costo del corso è di euro 180. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 051476936, oppure villasangiaco@bologna.chiesacattolica.it

Don Davide Marcheselli nuovo parroco a Cristo Re - È disponibile il Direttore e Calendario liturgico 2014-2015

Iniziano e continuano i mercatini parrocchiali prenatalizi - «Querce di Mamre», consulenze gratuite per coppie e singoli

UNITALSI. L'Unitalsi - Sottosezione di Bologna si ritrova oggi nella basilica della Beata Vergine di San Luca, per ricordare i suoi defunti negli ultimi anni: alle 15.30 Vespri, alle 16 recita del Rosario e alle 16.30 Messa solenne del santo Patrono.

ASSOCIAZIONE MARIA CRISTINA DI SAVOIA. Gli incontri culturali dell'Associazione «Maria Cristina di Savoia» continuano mercoledì 19, con un «primo mattino culturale»: alle 9.30 ritrovo nella basilica di San Petronio, alle 10 visita guidata da Paola Rubbi.

SAN MARTINO IN ARGINE. Oggi nella parrocchia di San Martino in Argine, guidata da don Marco Aldrovandi, si festeggia il patrono e, in concomitanza, si svolge la prima edizione de «L'estate di San Martino», una fiera-mercato di prodotti tipici locali, promossa e ideata dalla parrocchia. Alle 9.30 Lodi mattutine e alle 10 Messa solenne del santo Patrono. Nel pomeriggio doppio appuntamento: per i bambini musica e giochi in oratorio, con l'animazione del gruppo scout, dei ragazzi delle Medie e dei giovanissimi, e per le famiglie incontro con Dora Cevenini.

BERTALIA. Si conclude nella parrocchia di San Martino di Bertalia (via di Bertalia 65) il ciclo di incontri su: «La vita trasformata», relatore don Erio Castellucci, docente di Ecclesiologia e Teologia dogmatica alla Fier, promosso dal Aieci (Movimento ecclesiale di impegno culturale) e dalla parrocchia di Bertalia. Martedì 18 alle 21 ultimo incontro: «La trasfigurazione finale del cosmo o "fine del mondo"».

SANTA MARIA MAGGIORE. Rimane aperto da domani al 4 dicembre il mercatino di beneficenza della parrocchia di Santa Maria Maggiore, in via Galliera 10, con ingresso dal cortile. Sono esposti capi usati di abbigliamento liturgico, borse e bigiotteria. Orario: da lunedì a venerdì 11 - 12.30 e 16 - 18.30. Sabato: 16 - 18.30. Domenica chiuso. Per informazioni tel. 335560543 o 3383155125. Il ricavato è destinato ad opere di beneficenza.

SANTISSIMA ANUNZIATA. Si conclude oggi, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 il mercatino parrocchiale della Santissima Annunziata (via S. Mamolo, 2). Ampia scelta di oggetti di antiquariato e di modernariato, libri, oggetti per la casa e complementi di moda. Prezzi scontatissimi e grandi occasioni!

MONTEVEGLIO. Sabato 22 alle 20 nella chiesa di San Francesco a Molinella la parrocchia di San Matteo organizza il «Concerto di santa Cecilia, patrona dei musicisti» diretto da Ivano Melato. Suoneranno gli allievi, gli ex-allievi e gli insegnanti della scuola di musica «A. Banchieri». Ingresso a offerta



Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta alcune novità nella programmazione. La rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Puntito festivo, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Dal lunedì al venerdì, alle 15.30 il Rosario in diretta dal Santuario di San Luca. Tutti i giovedì alle 21 il settimanale diocesano televisivo «12 Porte».

il tradizionale, ma sempre nuovo «Mercatino della nonna» con piccolo antiquariato, oggettistica, abbigliamento, pizzi antichi e moderni, biancheria per la casa, angolo dei bambini e idee utili per il Natale. Orari: venerdì 21 dalle 21 alle 23, sabato 22 e domenica 23 dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30; lunedì 24, martedì 25 e mercoledì 26 dalle 15 alle 19. Il ricavato sarà interamente devoluto per la Mensa di carità e la sostituzione della caldaia parrocchiale.

Querce di Mamre, tel. 3385989553 (info@lequeredi.it, www.lequeredi.it). **CENTRO SAN DOMENICO.** Il 21, 22 e 23 ritorna, presso la Cappella Ghisilardi (piazza San Domenico 12), «Piccole cose di antiquariato a San Domenico», la mostra-mercato a favore delle molteplici iniziative domeniche: saranno esposti, per la vendita, oggetti di piccola antichità, grafiche d'autore, regali natalizi e manufatti. La Mostra è curata dalla Famiglia domenicana, in collaborazione col Centro San Domenico e sarà aperta dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30.

diocesi

NOMINA. Il Cardinale Arcivescovo ha nominato nuovo parroco di Cristo Re in Bologna don Davide Marcheselli, che rientra in diocesi dalla missione di Mapanda, nella diocesi di Iringa in Tanzania. La nomina è a seguito della dimissioni di don Fermo Striani, che si trasferirà in servizio pastorale nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale. Il nuovo parroco riceverà la cura pastorale dal Cardinale domenica 7 dicembre.

DIRETTORIO. È disponibile in Cancelleria arcivescovile il Direttorio e Calendario liturgico 2014-2015 al costo di euro 11. Orari di apertura al pubblico: martedì-mercoledì-venerdì ore 9,30-12,30.

PASTORALE FAMILIARE. Continua a Villa Pallavicini (via M. E. Lepido 196) il «Corso di pastorale familiare», proposto dall'Ufficio pastorale della famiglia». Giovedì 20 alle 21 quinto appuntamento sul tema: «Come evangelizzare oggi il matrimonio e la famiglia. Ministeriali coniugali, relatori: Cristina e Maurizio Beltrami. È ancora possibile iscriversi, mandando una e-mail a: famiglia@chiesadibologna.it

Museo di San Luca, i calendari dell'arte

Alla Saragozza 2/a sabato 22, ore 17, Fernando e Gioia Lanzi tratteranno de «Il lavoro dell'uomo nei calendari dell'arte cristiana», con il supporto di immagini di diverse chiese medievali: si vedrà, mese per mese, come il lavoro umano, in particolare quello dei campi, è stato rappresentato nei calendari lapidei sulle facciate delle chiese. L'opera umana era così inserita nel più ampio contesto della Creazione, della Redenzione e del loro tempo. In collaborazione con il Centro studi per la cultura popolare, e nel quadro della XI edizione della Festa Internazionale della Storia. Ingresso libero. Info: 0516447421, 3355677199, lanzi@culturapopolare.it e il sito www.culturapopolare.it

libera poi opere parrocchiali.

VITALE E AGRICOLA IN ARENA. Domani alle ore 8.30, nella cripta della chiesa dei Santi Vitale e Agricola in Arena (via San Vitale 50), verrà celebrata una sacra liturgia in memoria dei Santi Vitale e Agricola, protomartiri della Chiesa bolognese, presieduta da padre Serafin della Chiesa greco-ortodossa russa di Sant'Isaia.

SAN GIULIANO. La parrocchia di San Giuliano in Casalecchio di Reno organizza in via tradizionale mercatino natalizio «La bancarella 2014» che si terrà in via Santo Stefano 121 venerdì 21, sabato 22 e domenica 23 (9.30-12.30, 16.30-19.30).

SACRA FAMIGLIA. Nella parrocchia della Sacra Famiglia, (via I. Bandiera 24), si terrà

associazioni e gruppi

VAL. Il Volontariato assistenza infermi - Ospedale Maggiore comunica che martedì 18 nella parrocchia di San Martino di Casalecchio di Reno (via Bregoli 3) sarà celebrata alla 18 la Messa per i malati della comunità, seguita dall'incontro fraterno.

VALIZ. Il Volontariato assistenza infermi - Sant'Orsola-Malpighi, Bellaria, Villa Laura, Sant'Anna, Bentivoglio, San Giovanni in Persico comunica che l'appuntamento mensile sarà martedì 25 novembre nella parrocchia di Santa Maria Laciniosa degli Alemanni (via Mazzini 65). Alle 18 Messa per i malati, seguita da incontro con la comunità parrocchiale.

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. La congregazione de «Serafina Sapienza» organizza anche quest'anno cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici. Domani alle 16.30 in piazza San Michele 2 quarto ed ultimo incontro «Calico: «Una lettera dell'Apocalisse», con la conferenza su: «Una Chiesa discesa dal cielo».

GRUPPI SAN PADRE PIO. Nei giorni 27 - 30 novembre i Gruppi di preghiera di padre Pio organizzano un ritiro spirituale a cura di padre Serafin della Chiesa monsignor Pasquale Maria Mainolfi. Per la partecipazione telefonare a Berrati Ermes, tel. 051902962 o a Cremonini Giambattista al 3294263393. Venerdì 28 e possibile partecipare all'intera giornata partendo da Bologna; è necessario telefonare al numero 051331022.

LE QUERCE DI MAMRE. In occasione dei festeggiamenti per i suoi 10 anni di attività l'associazione familiare «Le Querce di Mamre» apre le porte per una giornata al mese di consulenze gratuite rivolte a coppie, genitori e persone che desiderano un confronto su uno specifico tema della propria vita relazionale e/o emotiva. Gli appuntamenti sono iniziati questo mese e proseguiranno ogni primo martedì del mese. I consulenti familiari dell'associazione sono operatori sociali che professionalmente, con metodologie specifiche, aiutano i singoli, la coppia, il nucleo familiare nella gestione delle relazioni a sollecitare le risorse interne ed esterne per le soluzioni possibili, integrando, ove occorre, la loro opera con interventi specialistici. Il servizio è rivolto ad adulti (singoli, coppie o famiglie) e ad adolescenti. Info e appuntamento: «Le

cultura

MENS-A. Per «Mens-a Inverno 2014», incontri promossi dall'associazione Apnea e dedicati ai «Piatto di Hitchcock» domenica 23 alle 16 al Royal Carlton Hotel (via Montebello 8) «La congiura degli innocenti più o che caffè». Ingresso 10 euro. Martedì 18 alle 18.30 al Cinema Odeon (via Mascarella 3) per «Il cinema del ristor nel grande cinema hollywoodiano 1930-1960», promosso da «Mens-a Inverno 2014» proiezione dei film «Easy street di Charlie Chaplin (1917) e «I prigionieri dell'oceano» di Alfred Hitchcock (1943). Ingresso 8 euro. Ogni visione sarà accompagnata da the e pasticcini. Info e prenotazioni: Apnea, balsambeatrice@gmail.com, 3398854743.

parrocchie e chiese

SANTA MARIA DELLA CARITÀ. Continua nella parrocchia urbana di Santa Maria della Carità (via San Felice 68), fino a domenica 23, il «Mercatino di Santa Maria della Carità», una volta, donate dai parrochiani. Il ricavato sarà utilizzato per opere caritative parrocchiale e per sostenere iniziative a favore delle popolazioni dei paesi più poveri, come Africa e America Latina. Orario di apertura: tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30.

SAN SEVERINO. Oggi, dalle 9 alle 12.30, nella parrocchia urbana di San Severino (Largo Lerario 3), è attivo un mercatino di beneficenza con oggetti per la casa e curiosità.

ABBZIA DI MONTEVEGLIO. Continuo le «catechesi francescane» per i laici ogni mercoledì di novembre alle 20.45 nella sala-cantina dell'abbazia di Montevoglio, sul tema: «La vita consacrata, un dono per tutta la Chiesa», in prossimità dell'anno della vita consacrata, indetto da Papa Francesco. Il terzo incontro sarà mercoledì 19 su: «Il voto di povertà», relatore: frate Franco dei Fratelli di san Francesco.

Carabinieri. Messa dell'Arcivescovo per la patrona «Virgo fidelis», dal motto dell'Arma: «Nei secoli fedele»

La Legione Carabinieri dell'Emilia Romagna venerdì 21 celebrerà la festa patronale, ricordando la sua protezione: la Madre di Dio venerata con il titolo di «Virgo Fidelis». L'appuntamento sarà festeggiato con una solenne celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Carlo Caffarra e concelebrata dai cappellani militari della diocesi, alle 10 nel Salone del Comando regionale di Bologna, in via dei Bersaglieri 3. «Virgo Fidelis» è un titolo di onore e di lode, con il quale la Chiesa invoca la

Madonna nelle Litanie Lauretane. Fu scelta quale patrona dell'Arma dei Carabinieri nel 1949, da papa Pio XII, che ne fissò la ricorrenza il 21 novembre, giorno della presentazione della Beata Vergine Maria. Il titolo di «Virgo Fidelis», era stato proposto in relazione al motto araldico dell'Arma: «Nei secoli fedele», dall'arcivescovo Carlo Alberto Ferrero di Cavallerione, che nel 1949 era ordinario militare. L'arcivescovo compose anche il testo della «Preghiera dei Carabinieri» alla Virgo Fidelis.

Casa Santa Chiara. Appuntamento a Sottocastello per le vacanze natalizie di assistiti e volontari

In occasione della festa organizzata da un gruppo di studenti per le 85 primavere di monsignor Fiorenzo Facchini, assistente spirituale di Casa Santa Chiara, è stato presentato il nuovo programma delle proposte in calendario per le vacanze invernali dell'opera Casa Santa Chiara. Infatti negli spazi della residenza di Sottocastello, la struttura ricettiva posta nel cuore del Cadore, per il periodo natalizio (23 dicembre-6 gennaio), saranno ospitate le persone seguite dall'associazione fondata da Aldina Balboni, assistite da educatori e volontari. Una struttura ricettiva riservata al soggiorno estivo e invernale per giovani con disabilità e aperta sia a volontari che a famiglie e gruppi giovanili disposti a una esperienza di condivisione. Esempio di uno straordinario impegno giovanile. «Proprio ai nuovi volontari, che auspichiamo rispondano numerosi - afferma la studentessa Eleonora Gregori Ferri - è rivolto l'invito a presentare le candidature per passare con noi le vacanze invernali suddividendosi tra i diversi turni che coprono l'intero periodo. È un modo intenso per vivere le emozioni che queste feste suscitano diventandosi e non tralasciando l'attenzione ai più deboli». Per info, martedì e giovedì (10-12), 051235391; 3479261260.

Incontri giovani

Continuano in Seminario gli «Incontri per giovani» promossi col Centro diocesano vocazioni, sul tema: «Il Signore invita sempre a fare un passo in più». Domenica 23 l'invito sarà: «L'accompagnamento spirituale»: alle 15.30 ritrovo e catechesi, alle 16.45 preghiera; alle 18 risonanza e alle 18.30 momento conviviale. Info: don Roberto Macchietti, tel. 0513329233, maccia.don@libero.it e don Ruggero Nuvoli, tel. 3335269390, ruggero.nuvoli@gmail.com

gli anniversari della settimana

- 17 NOVEMBRE**
Nardelli padre Aldo, gesuita (1955)
Migliorini monsignor Ilario (2004)
- 18 NOVEMBRE**
Bianchi don Mentore (1948)
Tanaglia don Gaetano (2008)
Samaritani monsignor Antonio (dell'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio) (2013)
- 19 NOVEMBRE**
Corcini don Giacomo (1945)
Provini don Giovanni (1996)
- 20 NOVEMBRE**
Mazzucchelli don Luigi (1947)
Cristiani don Rinaldo (1950)
Bonaga don Agostino (1958)
Rasori don Angelo (1960)
Olmi don Attilio (1984)
Sapori padre Samuele, francescano cappuccino (2001)
- 21 NOVEMBRE**
Zamboni don Luigi (1959)
Bairalini don Ilario (1992)
Turrini monsignor Guerrino (2003)
Benetti monsignor Felice (dell'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio) (2013)
- 22 NOVEMBRE**
Masina don Evangelista (1956)
Boilelli don Dante (1998)
Livi don Sergio, benedettino olivetano (2011)
- 23 NOVEMBRE**
Bottacci monsignor Ivo (1977)
Muzzarelli don Giorgio (2000)

Per Aibi allarmante crisi dell'accoglienza adottiva



L'inverno demografico non documenta solo la riduzione delle nascite nel nostro paese, al contempo denuncia il generale declino della generatività ormai ben tangibile anche per l'accoglienza adottiva: infatti, senza interventi o una riforma del sistema, potremmo assistere alla scomparsa di questa preziosa forma di accoglienza familiare. Questa è la preoccupazione dell'Associazione Ai.Bi. Amici dei Bambini che segnala come il calo registrato nelle adozioni internazionali gli ultimi anni sia impressionante: dalle 4130 del 2010, siamo giunti alle 930-950 adozioni dei primi sei mesi del 2014 con una diminuzione del 30% rispetto allo stesso periodo del 2013. «Certo non sarà solo una questione di numeri – afferma il vicepresidente di Ai.Bi. Giuseppe Salomoni –, ma anche i numeri sono

chiari indicatori se si è in grado di leggerne le ragioni». Secondo Salomoni, non solo non si affrontano i problemi che scoraggiano o rallentano le adozioni, ma neppure sono considerate le proposte di riforma del complessivo sistema di accoglienza, mentre emergono ambigue giustificazioni della contrazione delle adozioni che sarebbe per alcuni intenzionalmente «pilottata» per un presunto incremento della sua «qualità», per altri giustificata da una supposta ridotta complessiva dei bambini adottabili nel mondo. «Eppure – ricorda Salomoni – nel 2009 l'Onu indicava come le 260mila adozioni realizzate annualmente al mondo fossero ancora assolutamente insufficienti a garantire a tutti gli orfani la possibilità di tornare ad essere figli». L'adozione di un bambino è ancora esperienza faticosa, contrastata e per-

sino onerosa. L'esperienza della preghiera non è prassi estranea al cammino di preparazione nell'orizzonte di un'adozione vissuta secondo il senso cristiano dell'accoglienza. «Così come abbiamo elaborato e proposto cammini di spiritualità per l'accoglienza familiare – sottolinea Salomoni – dedicare anche un momento di preghiera per sostenere e nutrire l'accoglienza familiare sarebbe quanto mai opportuno, anche in virtù delle premure che i Vescovi italiani hanno dedicato al tema in occasione del recente Messaggio per la 37ª Giornata per la vita in cui viene considerata la condizione in cui si ritrovano a vivere i bambini già nati e in stato di abbandono e, al contempo, indicato quanto importante, oltre che faticosa, sia la testimonianza di quei coniugi».

Gianmarco Fogliazza

Con «La pietra scartata» una famiglia per ogni bimbo

Restituire a ogni bambino abbandonato una famiglia e garantire il suo diritto a essere figlio. Prendersi dunque cura della condizione dei bambini abbandonati o temporaneamente allontanati dalla propria famiglia, conservando o restituendo loro la dignità di figli, mentre si rende testimonianza dell'Amore di Dio nell'accoglienza familiare affidataria o adottiva, secondo la dimensione propria del sacramento matrimoniale, vissuta nell'ambito fecondo delle relazioni coniugali. Questa è l'essenza della missione che anima il servizio e l'impegno di Ai.Bi. Amici dei Bambini e dell'associazione di fedeli La Pietra Scartata, due realtà nate e cresciute in una dimensione ecclesiale, suscitate da un'esperienza di fede e da questa nel tempo sostenute e alimentate. Una comunità di famiglie che testimoniano uno specifico carisma nella dedizione ai bambini orfani o abbandonati che soffrono l'esperienza della mancanza o dell'allontanamento dalla propria famiglia.

Sabato in seminario l'Assemblea generale della consulta diocesana delle aggregazioni laicali

Educare, l'impegno dei laici in diocesi



Sotto, il logo delle scuole «Il Pellicano»



di LUCA TENTORI

L'Assemblea generale della Consulta Diocesana delle aggregazioni laicali (Cdal) che si svolgerà il 22 novembre presso il Seminario arcivescovile di Bologna si inserisce in un «percorso» ideale che ha preso avvio con l'incontro con il cardinale del 30 novembre dell'anno scorso. «In quella data l'arcivescovo – spiega don Roberto Mastacchi, vicario episcopale per il settore laicale e animazione cristiana delle realtà temporali –, parlando ai rappresentanti di tutte le Aggregazioni Laicali presenti in diocesi, ha tenuto un'importante relazione dal titolo «La missione dei laici nel mondo oggi». Al termine ha indicato «quattro orientamenti che sono come i quattro

punti cardinali» per la presenza e l'azione del laico nel mondo: la cura del matrimonio e della famiglia; l'emergenza educativa; la cura della politica e il tema dell'economia e del lavoro». Il Comitato di Presidenza della Consulta ha quindi avviato un itinerario su questi punti, che ha condotto il 17 maggio scorso ad una riflessione sull'economia e il lavoro e che condurrà il 22 novembre a porte attente all'emergenza educativa. L'Assemblea di sabato prossimo è aperta a tutti coloro che desiderino partecipare. Nel corso dell'incontro, dopo la relazione di Maria Teresa Moscato, verranno presentate alcune esperienze significative in questo ambito, realizzate da Aggregazioni laicali nel territorio della diocesi. Seguirà uno scambio fra

tutti i partecipanti. I lavori si concluderanno intorno alle ore 12.30. Il segretario generale del Cdal, Stefania Castriota, ricorda come il tema educativo sia particolarmente a cuore al cardinale Caffarra che più volte lo ha richiamato e messo al centro del suo insegnamento e della sua pastorale. «Tra tutte le riflessioni del nostro arcivescovo – spiega Stefania Castriota – vorrei ricordare queste parole da lui pronunciate nel marzo scorso: «L'educazione è la trasmissione, la comunicazione di un progetto di vita. Progetto di vita vuol dire modo di pensare, stile di vita, dedizione al bene... Dunque, vigiliamo sempre su noi stessi perché non ci lasciamo mai prendere dallo scoraggiamento. Non lasciamoci rubare dal cuore il coraggio di educare»».



Istituto Veritatis Splendor

Si parla di nuovo umanesimo

«L'urgenza di un nuovo Umanesimo. Verso il superamento dell'individualismo libertario», questo il tema del convegno, organizzato dall'Istituto Veritatis Splendor, che si terrà sabato 29 dalle 9 alle 18, nella sede Ivs di via Riva Reno 57. Alle 9 la prima sessione, presieduta da Vera Zamagni dell'Università di Bologna; alle 9.30 l'introduzione tematica dell'arcivescovo cardinale Carlo Caffarra e gli interventi di Francesco Viola dell'Università di Palermo, Luigino Bruni dell'Università Lumsa di Roma e Leonardo Becchetti dell'Università di Roma Tor Vergata. Dopo la discussione, dalle 14.30 la seconda sessione, presieduta da Ivo Colozzi dell'Università di Bologna, con gli interventi di Carmelo Vigna dell'Università di Venezia, Pierpaolo Donati e Sergio Belardinelli dell'Università di Bologna.

domani

Convegno per il 25° del «Pellicano»

«Dialogo sull'educazione. È sempre uno sguardo che aiuta a crescere» è il tema del Convegno che si terrà domani alle 21 al Teatro Dehon (via Libia 59), organizzato dalla Cooperativa sociale «Il Pellicano», per celebrare il suo 25° compleanno. Interverranno Mariella Carloti, docente di Lettere alle scuole secondarie superiori di Firenze; Carolina Beltrambini e Paola Torsani, Suore di carità dell'Assunzione e Maria Graziana, direttrice didattica dell'impresa sociale «Oficina», modera la giornalista Lisa Bellocchi.

«Oficina Is» – sottolinea il direttore Armando Celico – svolge la propria attività nel settore della formazione professionale e dei servizi a supporto dell'occupazione e dell'integrazione sociale. La sua «mission» è quella di promuovere lo sviluppo sociale, culturale e civile delle persone, con particolare attenzione a quelle più svantaggiate, e di supportare lavoratori ed organizzazioni nell'aggiornamento e nello sviluppo delle proprie competenze. Le sue principali attività sono i corsi di formazione professionale per supportare giovani e adulti nella costruzione, nel-

l'aggiornamento o nella ridefinizione della propria identità lavorativa; l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro; la formazione, l'assistenza e i servizi di riabilitazione rivolti alle fasce sociali più deboli e a persone a rischio di emarginazione; i servizi e la consulenza per le organizzazioni. La sua sede è in via Scipione del Ferro 4, all'interno del Villaggio del Fanciullo, complesso gestito dai padri dehoniani, in cui gli allievi-utenti di «Oficina Is» possono usufruire di ampi spazi all'aperto per la socializzazione, compresi due campi sportivi, e di un bar».



Un gruppo di anziani allegri e in buona salute

Anziani, come prevenire la fragilità con lo stile di vita

«Invecchiare bene: la prevenzione medica della fragilità nel mezzogiorno» è il tema che Emilio Rocchi, già docente di Terapia medica all'Università di Modena-Reggio Emilia e direttore della Struttura complessa Degenza post-acute del Policlinico di Modena, Luigino Bruni dell'Università Lumsa di Roma e Leonardo Becchetti dell'Università di Roma Tor Vergata. Dopo la discussione, dalle 14.30 la seconda sessione, presieduta da Ivo Colozzi dell'Università di Bologna, con gli interventi di Carmelo Vigna dell'Università di Venezia, Pierpaolo Donati e Sergio Belardinelli dell'Università di Bologna.

quelle ordinarie; noi abitualmente camminiamo, però possiamo salire le scale, correre ecc. o sopportare un sovraccarico cardiocircolatorio e metabolico in caso di interventi chirurgici o infezioni. Nell'individuo «fragile» i vari apparati lavorano già al massimo delle loro potenzialità, per cui ogni ulteriore richiesta prestazionale si traduce in una condizione di scompenso, che può ripercuotersi sull'intero organismo». «Tra le varie cause di fragilità – prosegue – quali le malattie croniche, la malnutrizione, gli stili di vita sbagliati (alcolismo, tabagismo), l'età oltre i 75 anni è certamente la principale. Che fare? La vecchiaia rappresenta una sfida o una conquista, che va conosciuta e preparata con largo anticipo: infatti solo il 30% dei fattori di invecchiamento dipendono da cause biologiche intrinseche, il 70% dallo stile di vita. Si è dimostrato che, al di là della prevenzione e della cura delle malattie, il controllo dell'ali-

mentazione, l'attività fisica adeguata all'età e l'alimentazione delle fasce a rischio sono le basi di un buon invecchiamento. Il controllo di un corretto peso corporeo è più importante di tanti esami clinici. Così come è meglio camminare o fare le scale, piuttosto che usare sempre l'auto o l'ascensore». «Allenamento della mente, poi – conclude Rocchi – non può consistere nel fare le parole crociate in poltrona, ma comporta il mantenere un'attiva partecipazione ad attività sociali, culturali, ricreative ed anche spirituali. L'Organizzazione mondiale della Sanità ha elaborato il concetto di invecchiamento attivo, che deve riempire il tempo liberato dalle attività precedenti e mantenere una relazionalità diffusa proporzionale alle capacità dell'individuo, che vanno valorizzate in quanto risorse e non accantonate, come capita. Si parla in sostanza di invecchiamento attivo e creativo, conviene adeguarsi se si vuole invecchiare bene».

La vecchiaia rappresenta una sfida o una conquista, che va conosciuta e preparata con largo anticipo: infatti solo il 30% dei fattori di invecchiamento dipendono da cause biologiche intrinseche, il 70% dal modo di vivere della persona

Venerdì la lezione del professor Emilio Rocchi al corso promosso da Ivs, Ciu e Uciim sulla Terza età